



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.10

18 GENNAIO 2022

---



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## Andria

## Valzer delle bancarelle protestano i mercatali

«Una serie di contestazioni che hanno compromesso la legittimità degli atti, fino alle assegnazioni d'ufficio. Nessuna planimetria, nessuna indicazione delle superfici disponibili, nessuno stallo o numerazione indicati sull'area mercatale, nessuna comunicazione preventiva che mettesse gli operatori in condizione di effettuare una scelta consapevole». Così Casambulanti reagisce all'ordinanza comunale che da ieri ha rivoluzionato il mercato settimanale con lo spostamento temporaneo di 42 posteggi situati su entrambi i lati di Via Bruno Buozzi a partire dall'incrocio di Viale Gramsci. L'associazione di categoria ha chiesto l'annullamento delle «procedure ritenute illegittime» con la riassegnazione dei posteggi in gioco. - l.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coppa Italia

## Andria-Südtirol in palio c'è la finale "Più autostima"

di Luca Guerra

La Fidelis Andria è la prima pugliese del calcio di Serie C a tornare in campo nel 2022. I biancoazzurri di Ciro Ginestra ospiteranno oggi pomeriggio alle 15 il Südtirol nella semifinale di andata di Coppa Italia di Lega Pro, traguardo ottenuto eliminando nell'ordine Bari, Foggia, Virtus Francavilla e Piacenza. Di fronte ci sarà la prima della classe del girone A, sin

qui imbattuta nel corso di questa stagione. «Una partita bella da giocare - dice Ginestra - contro un avversario di prestigio e forte. Dovremo aumentare la nostra autostima: in questa stagione abbiamo due obiettivi, la finale di Coppa Italia e la salvezza in campionato. Cercheremo di onorare questa competizione con un occhio alla partita di domenica contro la Vibonese, la prima di 18 finali».



▲ In panchina  
Ciro Ginestra

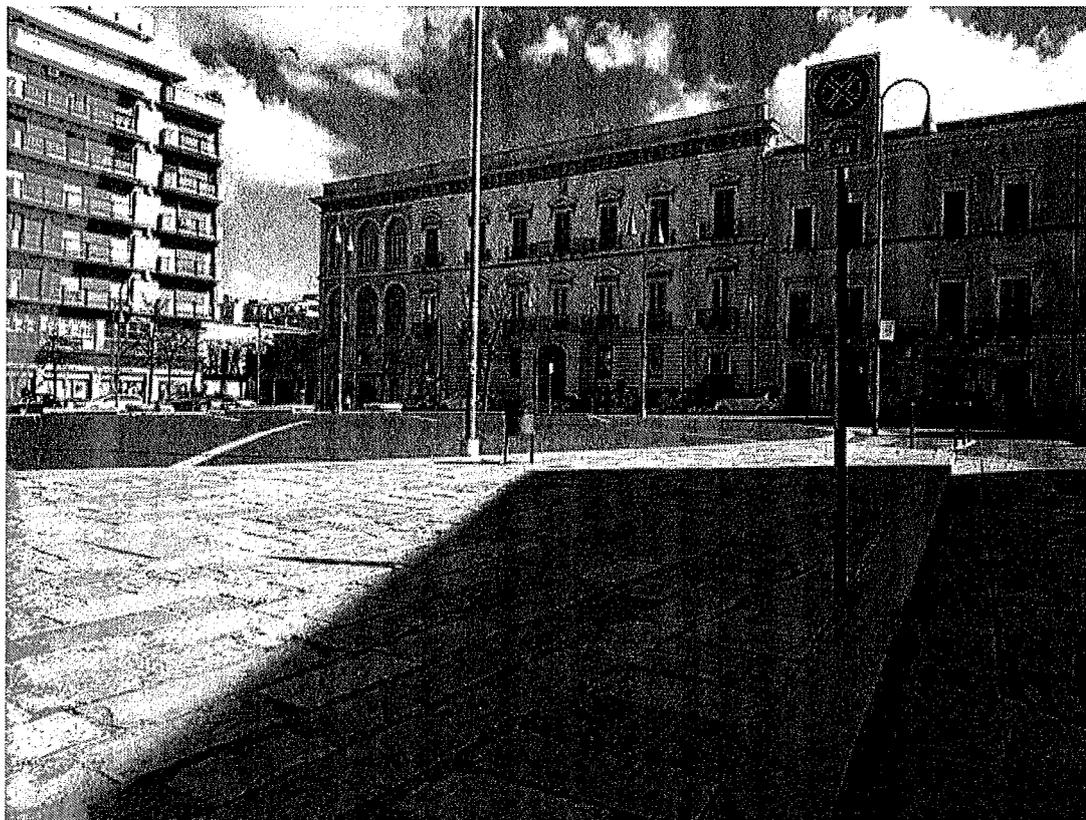
La gara di ritorno è in programma il 2 marzo allo stadio Druso di Bolzano. Intanto la Fidelis resta una delle formazioni più attive sul calciomercato, via scelta per cancellare il terzo posto nel gruppo C dopo 20 giornate: ieri il club ha ufficializzato gli arrivi del portiere 27enne Saracco dal Cosenza, del centrocampista Risolo dal Catanzaro (classe 1996) e del difensore Monterisi (2001) in prestito dal Lecce. Sono già sette gli arrivi in squadra a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Covid, record di attualmente positivi ad Andria: sono 2.555

*Il Sindaco Bruno: «Soprattutto tra i più giovani»*

Pubblicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2022



Nuovo aggiornamento covid ad Andria. Secondo quanto reso noto dal Sindaco Giovanna Bruno nel corso del suo ultimo messaggio notturno sui social, sono 2.555 i contagi attivi in città, un'emergenza che sta dilagando «soprattutto tra i più giovani», ha sottolineato il primo cittadino.

Intanto l'hub vaccinale sarà aperto ordinariamente nelle mattine di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. «In programma nuove aperture straordinarie per il week end», ha concluso il Sindaco Bruno.



# Invitati ad un matrimonio ad Andria riducono in fin di vita il custode della sala: 3 arresti

*Si tratta di soggetti di Orta Nova sorpresi a rubare materiale edile durante il ricevimento*

Publicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2022



Doveva essere un'occasione di festa: un matrimonio celebrato durante la scorsa estate presso una nota sala ricevimenti di Andria. È degenerato in una sequela di crimini, culminati in una brutale aggressione.

**I fatti:** alle prime ore di un sabato mattina, uno dei gestori di una sala ricevimenti chiamava su linea "113" dichiarando che il custode del parcheggio della stessa sala era stato ricoverato, nelle ore notturne precedenti, presso il locale Ospedale per un'emorragia interna, e che lottava tra la vita e la morte a causa di un quadro clinico gravemente compromesso.

Ricevuta questa notizia, gli operatori dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Barletta Andria Trani, dovendo far luce su una situazione, avviavano nell'immediatezza una serie di accertamenti. Venivano acquisite le registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sala ricevimenti, la lista degli invitati al matrimonio, si procedeva alla effettuazione di rilievi di polizia scientifica e all'esecuzione di svariati riconoscimenti fotografici.

Le indagini consentivano di ricostruire l'intera vicenda: due degli invitati – due fratelli di Ortanova (FG) -, allontanatisi dal ricevimento per le nozze della cugina e dopo essere stati sorpresi a rubare del materiale edile dal custode del parcheggio, lo aggredivano con l'ausilio anche del loro padre.

Nello specifico uno dei due fratelli cominciava ad urlare contro l'incolpevole custode coprendolo d'insulti ed accusandolo di avergli graffiato l'autovettura, ragione per la quale pretendeva la somma di 1.500 euro. Dalle parole, in poche frazioni di secondo, si passava ai fatti con un brutale pestaggio. Accerchiata la vittima veniva colpita con calci e pugni e lasciata tramortita al suolo.

L'attività investigativa condotta dall'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, portava all'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria competente, di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti del padre e dei due figli: tutte eseguite ad Ortanova (FG) alle prime luci dell'alba della giornata di oggi da equipaggi dell'U.P.G.S.P. e della Squadra Mobile della Questura di Barletta Andria Trani.

I tre soggetti, tutti gravati da precedenti penali e pregiudizi di polizia, sono stati associati presso la Casa Circondariale di Trani.

Il custode del parcheggio, ora, fortunatamente, fuori pericolo di vita, ha riportato una prognosi complessiva di oltre 100 giorni.



# Lavori interrimento ferroviario: cambia la viabilità in via Milite Ignoto

*Istituito il divieto di transito ai pedoni sul marciapiede lato ferrovia*

Publicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2022



Il Settore Mobilità e Viabilità per l'esecuzione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria e della stazione nel centro urbano di Andria, ha istituito:

- l'occupazione di parte del marciapiede di via Milite Ignoto, a partire da Via Martiri di Cefalonia, lungo tutto il lato adiacente alla ferrovia;
- l'istituzione del divieto di fermata e sosta su dal 17 al 31 gennaio per la posa in opera degli elementi in cemento armato che costituiscono la recinzione di cantiere;
- dal giorno 17 gennaio e sino alla fine dei lavori di interrimento e/o di rimozione degli elementi in cemento armato che costituiscono la recinzione di cantiere, l'istituzione del divieto di transito ai pedoni sul marciapiede di Via Milite Ignoto, lungo il lato ferrovia.



# L'olio andriese al "Premio Nazionale Montiferru 2022": adesioni entro il 25 febbraio

*Le imprese interessate potranno inviare la domanda di partecipazione*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2022



Aperte le iscrizioni alla 28ª edizione del Concorso Montiferru, Premio Nazionale per l'olio extravergine di oliva, che si terrà a Oristano e Seneghe, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna e del Ministero delle Politiche Agricole.

Il Premio, organizzato dalla Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, è stato istituito per la promozione dell'olivicoltura nazionale nell'ambito delle attività volte a valorizzare l'Olio Extravergine d'Oliva di alta qualità, prodotto e confezionato in Italia e costituisce ormai un appuntamento irrinunciabile di confronto per i produttori italiani.

Le finalità del concorso sono:

- la sensibilizzazione degli olivicoltori nella razionalizzazione delle tecniche di produzione;
- la stimolazione alla cura del packaging e della presentazione del prodotto;
- la valorizzazione del prodotto in base ai mercati;
- la promozione dei marchi e delle tipicità;
- la promozione sul territorio.

Le imprese interessate potranno inviare la domanda di partecipazione entro e non oltre il 25 febbraio 2022, a [premiomontiferru@caor.camcom.it](mailto:premiomontiferru@caor.camcom.it) utilizzando l'apposita modulistica (recapito Segreteria Promozione Economica 07832143253).

È possibile consultare il regolamento e scaricare la scheda di adesione sul sito web <https://www.caor.camcom.it/bandi/premio-nazionale-lolio-extravergine-doliva-montiferru-28-edizione>.



## "Notte bianca" all'Istituto "Colasanto" di Andria

*Si terrà questa sera dalle 18 alle 21 l'apertura straordinaria promossa da docenti e studenti*

Publicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2022



Apertura straordinaria dell'I.I.S.S. G. Colasanto di Andria in programma per martedì 18 gennaio dalle 18.00 alle 21.00.

Una vera e propria notte bianca organizzata dai docenti e studenti dell'indirizzo grafico-pubblicitario, impegnati con l'allestimento di set fotografici in still-life e lavori realizzati attraverso le diverse tecniche della pittura e della fotografia.

Un momento di apertura al territorio che vuole anche essere un'occasione di coinvolgimento attivo di chi vorrà conoscere la realtà scolastiche dell'I.I.S.S. G. Colasanto grazie ai laboratori di grafica aperti a tutti.

Sarà possibile seguire anche sulla pagina Facebook dell'istituto le attività previste e il racconto fotografico della serata.



# Fidelis Andria, ufficiale un tris d'acquisti: Saracco, Risolo e Monterisi

*Saranno già disponibile per la sfida di domani contro il Sudtirol*

Publicato da Redazione news24.city - 17 Gennaio 2022



Concluse tutte le procedure burocratiche, con il visto della Lega, ecco l'annuncio di tre nuovi arrivi in casa Fidelis Andria. Si tratta del portiere classe '94 Umberto Saracco proveniente dal Cosenza ma scuola Torino. L'estremo difensore vanta moltissima esperienza tra i professionisti con la maglia calabra avendo disputato, tra serie C e Serie B, 75 gare ed arriva a titolo definitivo. Altro arrivo, questa volta a centrocampo, con l'esperienza di Andrea Risolo, classe '96, e già all'attivo oltre 120 presenze tra i professionisti sempre nel girone C di Serie C con sette reti realizzate tra i pro. Importanti le esperienze in Puglia con le maglie di Bisceglie e Virtus Francavilla oltre a quella con il Catanzaro da cui Risolo proviene. Il terzo volto nuovo è quello di Ilario Monterisi proveniente dal Lecce, difensore classe 2001, nativo di Trani ed impiegato nella prima parte di stagione nel Catanzaro con cui ha collezionato 3 presenze mettendo a segno anche una rete. Lui scuola Bari, ha disputato circa 50 presenze con la maglia del Lecce Primavera esordendo in serie A anche con la maglia della prima squadra.

# Il Sindacato di Polizia Bat attacca il Ministro Lamorgese: «Pochi agenti in arrivo, le bugie hanno le gambe corte»

*La dura nota del SAP della sesta provincia pugliese*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 17 Gennaio 2022

Il Sindacato Autonomo di Polizia della Bat non ci sta e all'annuncio da parte del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese dell'arrivo di 50 agenti a Foggia risponde polemizzando sulle promesse che non sarebbero state mantenute dalla Ministra in merito al rafforzamento del numero di poliziotti anche nella sesta provincia pugliese. In una nota il Sindacato Autonomo di Polizia Bat ha parlato di «performance simil elettorali» di Lamorgese poiché alla neonata Questura di Andria sarebbero in arrivo rinforzi ben al di sotto di quanto annunciato in partenza. Per il 2022, ha spiegato il SAP, è previsto un incremento di 10 unità da distribuire nei Commissariati di Barletta, Trani e Canosa, mentre 22 entreranno nella Questura Bat (8 a febbraio e 14 a giugno). Per la Polizia Stradale di Andria arriveranno 6 risorse, 4 a febbraio e 2 a giugno. Secondo il Sindacato si tratta di «numeri ben lontani da quelli promessi dal "Centro" per la neo costituenda Questura». Poi una precisazione sui 50 agenti in arrivo a Foggia. Il SAP ha specificato che «gli aumenti previsti per la provincia foggiana saranno più o meno 36 (sempre tra febbraio e giugno) ben lontani dai 50 indicati dal Ministro Lamorgese». Infine la dura presa di posizione su quest'ultima: «Le bugie hanno le gambe corte». Secondo il Sindacato Autonomo di Polizia Bat «Prima, con la sola coperta corta, qualcosa si riusciva a coprire tirando da un lato e scoprendone un altro. Ora, con la presenza di buchi, all'interno della stessa, diventa difficile correre da un lato all'altro e nel mezzo».

Il SAP ha ricordato i sacrifici messi in atto degli agenti attualmente attivi nella sesta provincia che sono impegnati in attività burocratiche, sia amministrative che penali, e nel pattugliamento delle vie cittadine per il contrasto alla criminalità. «Tutto questo a discapito delle famiglie, dei propri hobby, della propria vita personale», ha scritto il SAP aggiungendo anche l'aggravante dei pagamenti degli straordinari a distanza di almeno un anno.



# Covid: altri 6.652 nuovi casi e un decesso in Puglia, ricoveri in costante aumento

*Oltre 120 mila gli attualmente positivi in tutta la regione*

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 17 Gennaio 2022



In lieve calo il numero dei contagi giornalieri ma, in compenso, schizzano gli attualmente positivi, che superano ormai quota 120mila, e aumentano ancora i ricoveri. È questo il quadro aggiornato dell'emergenza Covid in Puglia, alla luce delle informazioni fornite dal bollettino epidemiologico della Regione. Oggi si segnalano 6.652 nuovi casi, a fronte di 50.360 tamponi analizzati.

Provincia più colpita è ancora quella di Bari con 2.636 contagi, seconda Lecce con 1.318. A seguire Foggia con 874, la Bat con 621, Brindisi e Taranto, rispettivamente con 566 e 563 nuovi casi, ai quali vanno aggiunti quelli di 50 residenti fuori regione e 24 di provincia ancora in via di definizione.

Con quelli odierni, la somma dei contagi pugliesi, dall'inizio della pandemia, sale a 440.403.

Si aggrava anche il bilancio dei decessi, con un'altra vittima registrata, che porta il totale dei morti legati al Coronavirus a 7.064. Il dato più preoccupante è quello relativo alle persone attualmente positive, che fanno un ulteriore balzo in avanti, toccando quota 123.755, con quasi 5.500 malati in più rispetto a ieri.

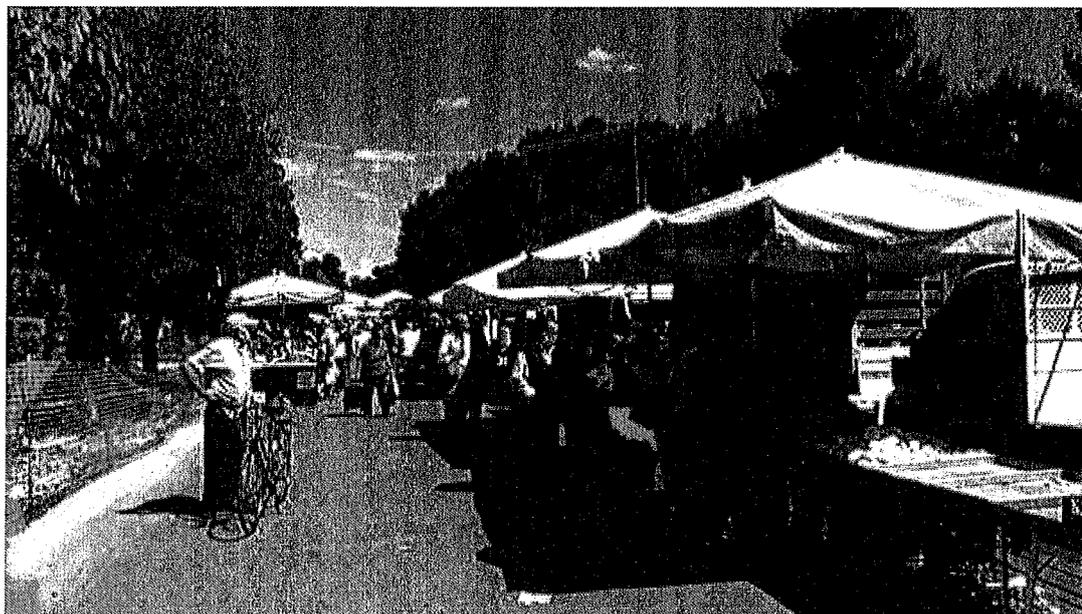
Numeri in peggioramento anche sul fronte sanitario, con i ricoveri che si confermano in crescita. I pazienti Covid in ospedale sono al momento 678, di cui 615 si trovano in area non critica e 63 in terapia intensiva. Unica buona notizia è quella che riguarda i negativizzati, che ormai sfiorano la soglia dei 310mila. I pugliesi guariti, nelle ultime 24 ore, sono più di 1.200.



# Mercato settimanale, posteggi di via Buozzi ridistribuiti nell'area mercatale

*Spostamenti temporanei a partire da oggi*

Pubblicato da Redazione news24.city - 17 Gennaio 2022



Con propria ordinanza n.2 del 13 gennaio 2022, il Sindaco ha disposto, lo spostamento temporaneo di 42 posteggi situati su entrambi i lati di Via Bruno Buozzi a partire dall'incrocio di Viale Gramsci, all'interno della stessa area mercatale, utilizzando i posteggi attualmente liberi a seguito di cessazione o revoca delle concessioni. L'ordinanza fa seguito a quanto comunicato alle associazioni di categoria, adottando, come criterio di assegnazione temporanea dei nuovi posteggi, l'ordine della graduatoria definitiva allegata alla Determina Dirigenziale n.1300 del 31/05/2021, rispetto al quale gli operatori interessati hanno scelto uno dei posteggi liberi su cui trasferirsi con decorrenza dal giorno 17 gennaio 2022 fino alla conclusione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria, o fino alla individuazione di altra sistemazione dell'intera area del mercato settimanale concordata con le stesse associazioni di categoria, che possa garantire lo svolgimento in totale sicurezza di tutti gli operatori e degli utenti.

Restano in vigore le misure di prevenzione e contenimento per il contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, già adottate con precedenti ordinanze sindacali.

Al mercato potranno partecipare anche i cosiddetti "spuntisti":



## Andria: cane ucciso a morsi davanti al padrone da branco numeroso, l'aggressione in zona PIP. Famiglia sotto shock

17 Gennaio 2022



Tragedia nella periferia di **Andria** quando un branco di **circa sette/otto cani randagi**, ha aggredito e ucciso un cane mentre l'animale passeggiava al guinzaglio con il suo padrone:

Stando a quanto si apprende, l'episodio si è verificato nella mattinata di **sabato 15 gennaio**, verso le 7 di mattina nella **zona PIP di Andria** (non lontano da **via Barletta**). L'uomo, sotto shock, è riuscito ad avvertire il figlio che è andato in suo soccorso. Nonostante il tentativo di salvataggio, il cane è deceduto poco dopo l'aggressione a causa delle gravi ferite riportate. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo, un 60enne, si trovava con il suo cane, un **husky**, quando, improvvisamente, un branco di grossi cani randagi composto **almeno da sette esemplari randagi (forse otto)** ha dapprima accerchiato l'uomo e il cane e poi aggredito brutalmente il povero husky ferendolo mortalmente al collo ed allo stomaco. Quindi, gli animali sono fuggiti lasciando il povero cane moribondo e il proprietario sotto shock:

Purtroppo, l'attacco da parte di un branco di cani randagi verso altri animali può verificarsi nel momento in cui un branco interpreta la presenza di un cane come **"intrusione"** e pertanto occorre intervenire per verificare la situazione del randagismo in città. Questo spiega il motivo per cui i cani aggrediscono altri simili, lasciando perdere invece gli umani che li accompagnano. E' chiaro che il problema principale non è rappresentato dai cani ma dal modo in cui questi vengono **gestiti**: se ci sono cani mordaci, occorre intervenire per ripristinare la sicurezza, ad esempio interrompendo il proliferarsi di un gruppo divenuto evidentemente troppo grande per essere controllato. La gestione di cani randagi, lo ricordiamo, è di competenza **comunale**. L'ente deve necessariamente verificare che la campagna di sterilizzazione sia efficace per evitare che un gruppo di cani possa trasformarsi in un branco numeroso e potenzialmente pericoloso per altri animali. In attesa di aggiornamenti da parte delle istituzioni locali, consigliamo ai cittadini di evitare di passeggiare da soli con i propri animali in queste zone della città.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

# Premio Nazionale per l'olio extravergine di oliva" a Oristano e Seneghe. Iscrizioni entro il 25 febbraio

17 Gennaio 2022



Aperte le iscrizioni alla **28<sup>a</sup> edizione del Concorso Montiferru**, Premio Nazionale per l'olio extravergine di oliva, che si terrà a **Oristano e Seneghe**, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna e del Ministero delle Politiche Agricole. Il Premio, organizzato dalla Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, è stato istituito per la promozione dell'olivicoltura nazionale nell'ambito delle attività volte a valorizzare l'**Olio Extravergine d'Oliva** di alta qualità, prodotto e confezionato in Italia e costituisce ormai un appuntamento irrinunciabile di confronto per i produttori italiani.

#### Le finalità del Concorso sono:

- la sensibilizzazione degli olivicoltori nella razionalizzazione delle tecniche di produzione;
- la stimolazione alla cura del packaging e della presentazione del prodotto;
- la valorizzazione del prodotto in base ai mercati;
- la promozione dei marchi e delle tipicità;
- la promozione sul territorio.

Le imprese interessate potranno inviare la domanda di partecipazione entro e non oltre il 25 febbraio 2022, a [premiomontiferru@caor.camcom.it](mailto:premiomontiferru@caor.camcom.it) utilizzando l'apposita modulistica (recapito Segreteria Promozione Economica 07832143253). È possibile consultare il regolamento e scaricare la scheda di adesione sul sito web <https://www.caor.camcom.it/bandi/premio-nazionale-lolio-extravergine-doliva-montiferru-28-edizione>. Info: [info@cittadellolio.it](mailto:info@cittadellolio.it)

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://www.linkedin.com/company/andrianews>

## Andria, mercato del lunedì: spostamento temporaneo di 42 posteggi situati su entrambi i lati di Via Bruno Buozzi

17 Gennaio 2022



Con propria ordinanza n.2 del 13 gennaio 2022, il Sindaco ha disposto, lo **spostamento temporaneo di 42 posteggi** situati su entrambi i lati di **Via Bruno Buozzi** a partire dall'incrocio di Viale Gramsci, all'interno della stessa area mercatale, utilizzando i posteggi attualmente liberi a seguito di cessazione o revoca delle concessioni. L'ordinanza fa seguito a quanto comunicato alle associazioni di categoria, adottando, come criterio di assegnazione temporanea dei nuovi posteggi, l'ordine della graduatoria definitiva allegata alla Determina Dirigenziale n.1300 del 31/05/2021, rispetto al quale gli operatori interessati hanno scelto uno dei posteggi liberi su cui trasferirsi **con decorrenza dal giorno 17 gennaio 2022 fino alla conclusione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria**, o fino alla individuazione di altra sistemazione dell'intera area del mercato settimanale concordata con le stesse associazioni di categoria, che possa garantire lo svolgimento in totale sicurezza di tutti gli operatori e degli utenti.

Restano in vigore le misure di prevenzione e contenimento per il contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, già adottate con precedenti ordinanze sindacali. Al mercato potranno partecipare anche i cosiddetti "spuntisti".

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatranì>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

## Andria: variazioni della viabilità veicolare su Via Milite Ignoto per lavori interrimento linea ferroviaria

17 Gennaio 2022



Publicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.3 del 14/01/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria e della stazione nel centro urbano di Andria, ha istituito:

- **l'occupazione di parte del marciapiede di via Milite Ignoto**, a partire da Via Martiri di Cefalonia, lungo tutto il lato adiacente alla ferrovia;
- **l'istituzione del divieto di fermata e sosta** su dal 17/01/2022 al 31/01/2022 per la posa in opera degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere;
- **dal giorno 17/01/2021** e sino alla fine dei lavori di interrimento e/o di rimozione degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere, l'istituzione del divieto di transito ai pedoni sul marciapiede di Via Milite Ignoto, lungo il lato ferrovia.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatran>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



andriaviva.it



Invitati ad un matrimonio riducono in fin di vita il guardiano di una sala ricevimenti di Andria  
Arrestati dalla Polizia di Stato tre componenti di una famiglia di Ortanova

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 7.37

Doveva essere un'occasione di festa: un matrimonio celebrato durante la scorsa estate presso una nota sala ricevimenti di Andria. È degenerato in una sequela di crimini, culminati in una brutale aggressione.

I fatti: alle prime ore di un sabato mattina, 15 gennaio uno dei gestori di una sala ricevimenti chiamava su linea "113" dichiarando che il custode del parcheggio della stessa sala era stato ricoverato, nelle ore notturne precedenti, presso il locale Ospedale per un'emorragia interna, e che lottava tra la vita e la morte a causa di un quadro clinico gravemente compromesso.

Ricevuta questa notizia, gli operatori dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Barletta Andria Trani, dovendo far luce su una situazione, avviavano nell'immediatezza una serie di accertamenti. Venivano acquisite le registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sala ricevimenti, la lista degli invitati al matrimonio, si procedeva alla effettuazione di rilievi di polizia scientifica e all'esecuzione di svariati riconoscimenti fotografici.

Le indagini consentivano di ricostruire l'intera vicenda: due degli invitati – due fratelli di Ortanova (FG) -, allontanatisi dal ricevimento per le nozze della cugina e dopo essere stati sorpresi a rubare del materiale edile dal custode del parcheggio, lo aggredivano con l'ausilio anche del loro padre.

Nello specifico uno dei due fratelli cominciava ad urlare contro l'incolpevole custode coprendolo d'insulti ed accusandolo di avergli graffiato l'autovettura, ragione per la quale pretendeva la somma di 1.500 euro. Dalle parole, in poche frazioni di secondo, si passava ai fatti con un brutale pestaggio. Accerchiata la vittima veniva colpita con calci e pugni e lasciata tramortita al suolo.

L'attività investigativa condotta dall'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, portava all'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria competente, di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti del padre e dei due figli: tutte eseguite ad Ortanova (FG) alle prime luci dell'alba della giornata di oggi da equipaggi dell'U.P.G.S.P. e della Squadra Mobile della Questura di Barletta Andria Trani.

I tre soggetti, tutti gravati da precedenti penali e pregiudizi di polizia, sono stati associati presso la Casa Circondariale di Trani.

Il custode del parcheggio, ora, fortunatamente, fuori pericolo di vita, ha riportato una prognosi complessiva di oltre 100 giorni.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Provincia: Lodispoto nomina Lorenzo Marchio Rossi e Pierpaolo Pedone vice Presidenti, il primo con funzioni vicarie

Assegnate le deleghe ai consiglieri tranesi Federica Cuna ed Emanuele Cozzoli

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 00.05

Con un leggero ritardo rispetto alle previsioni del post voto, ieri lunedì 17 gennaio il **Presidente della Provincia e Sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto**, con gli attesi suoi provvedimenti, ha assegnato le deleghe di vice Presidenti al consigliere andriese del Partito Democratico, **Lorenzo Marchio Rossi** e al biscegliese **Pierpaolo Pedone**, eletto nella lista dello stesso presidente Lodispoto nelle votazioni di secondo grado dello scorso 18 dicembre. **Marchio Rossi** sarà anche vicario.

Con i due rispettivi decreti di nomina, è stato firmato nella tarda mattinata di oggi negli uffici di Barletta della Provincia, anche il **decreto presidenziale n.3** che ha assegnato a due consiglieri di Trani, **Federica Cuna del Pd** e ad **Emanuele Cozzoli**, del centrodestra, le seguenti deleghe. A **Cuna** quelle delle politiche sociali, parità di genere, pari opportunità, rapporti con le istituzioni scolastiche ed assistenza specialistica, mentre a **Cozzoli** sono andate quelle al Patrimonio ed al Bilancio.

Se sono state rispettate le previsioni della vigilia riguardo la nomina di **Lorenzo Marchio Rossi** a vice Presidente vicario, esponente di rilievo vicino al capogruppo regionale **Filippo Caracciolo**, qualche malumore ha accompagnato invece l'assegnazione ad un esponente del centrodestra le deleghe "di peso" quali quelle al Patrimonio ed al Bilancio.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVA News srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Verga (Uil Scuola): "In Puglia oltre 1.000 le classi chiuse per covid e personale scolastico in affanno"

"Le Segreterie scolastiche non possono sostituirsi alle Asl. Dove si vuole arrivare?"

PUGLIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

"Ormai sono sempre più numerose le classi destinarie di provvedimenti di quarantena per casi covid e quindi, in base al nuovo protocollo sanitario, poste in didattica a distanza. Il tutto nel silenzio totale della Regione Puglia: non esistono tavoli in cui si parla di scuola, in cui si comunicano ai sindacati i dati sulla salute dei lavoratori della scuola, in cui si discute delle misure di prevenzione".

Gianni Verga, segretario generale della Uil Scuola Puglia, fa notare come "da quando il prof. Lopalco ha lasciato l'assessorato alla sanità, non pervengono più notizie sullo stato di salute della scuola. Anche l'assessorato all'istruzione, sul tema relativo allo stato di emergenza, è scomparso. La gestione della pandemia negli istituti è lasciata alla buona volontà dei docenti che, costretti alla didattica digitale integrata, benché non prevista dal decreto legge, si stanno barcamenando nella gestione delle classi smistate tra casa e scuola al solo fine di garantire il diritto allo studio degli studenti e delle studentesse".

"I dirigenti scolastici e le segreterie – rincara la dose Verga – sono impegnati, talvolta sino a tarda sera, per il tracciamento di cui invece dovrebbero occuparsi le ASL, il tutto facendo i conti con le numerose assenze di personale per Covid, a cui i dirigenti scolastici fanno fatica a sopperire".

Intanto, secondo il ministero, la scuola deve restare aperta. "A spese e sulle spalle di chi? – si chiede Verga. Lo abbiamo sostenuto prima della ripresa delle lezioni: siamo per la scuola in presenza ma, purtroppo, dobbiamo registrare che mancano i presupposti per mettere la scuola in assoluta sicurezza a causa dei ritardi dovuti alla installazione di sistemi di areazione, dell'assenza di mascherine ffp2, della mancata applicazione della delibera sui presidi sanitari".

"Come al solito a pagarne le spese sono i lavoratori, lasciati soli sul fronte, mentre pediatri e medici di famiglia sono in

confusione perché si emanano decreti, si stipulano protocolli regionali ma la piattaforma tarda a funzionare. Addirittura si pretende che i dirigenti scolastici debbano disporre il tampone T5, mentre nelle scuole medie nelle stesse prime classi siedono under e over 12, soggetti a regole differenti. Norme che sembrano prodotte da chi ha poca conoscenza del mondo della scuola, che aggiungono caos al caos".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Dilettanti, il calcio di Puglia pronto a ripartire il 29-30 gennaio

Comunicazione ufficiale della LND

PUGLIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

© 0.09

A conferma di quanto già deliberato nell'ultima riunione di Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Puglia, l'attività ufficiale riprenderà nel weekend del 29 e 30 gennaio 2022 con il riallineamento dei calendari di tutte le categorie dilettantistiche e giovanili (programmazione dell'8 e 9 gennaio 2022), dall'Eccellenza al Settore Giovanile. Fino alla ripresa dell'attività agonistica, non potranno essere organizzate gare amichevoli ufficiali né allenamenti congiunti. L'attività di allenamento e preparazione, invece, potrà continuare a svolgersi regolarmente come avvenuto fino ad oggi nel rispetto delle vigenti normative anti Covid-19 previste dai protocolli ufficiali.

I campionati dilettantistici regionali di Calcio a 11 ripartiranno domenica 30 gennaio 2022 dal girone di ritorno con la terza giornata (Eccellenza e Promozione), e con la prima giornata (Prima Categoria, Seconda Categoria e Juniores Under 19). In attesa dell'organizzazione del Campionato di Eccellenza Femminile, la Coppa Italia Regionale ripartirà con la prima giornata del girone di ritorno.

I campionati regionali Allievi Under 17 e Giovanissimi Under 15 avranno inizio dalla prima giornata del Secondo Livello. Per quanto attiene la ripresa dell'attività agonistica giovanile su scala provinciale, si demanda alle Delegazioni competenti per la riorganizzazione dell'attività ufficiale di propria competenza.

I campionati dilettantistici regionali di Calcio a 5 ripartiranno sabato 29 gennaio 2022 dal girone di ritorno con la prima giornata (Serie C1), la seconda giornata (Under 15 girone A) e la terza giornata (Under 15 girone B). Torneranno in campo dal girone di andata le seguenti categorie: Serie C2 gironi A e B (rispettivamente 12esima e 13esima giornata); Serie C Femminile (settima giornata); Under 21 (ottava giornata); e Under 17 (nona giornata).

«La priorità del Comitato Regionale – spiega il Presidente Vito Tisci – è quella di ripartire in sicurezza per portare a termine sul campo tutti i nostri campionati. L'attuale situazione di incertezza derivante dal persistere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 impone prudenza, ma il confronto avuto in queste ore con le Società dilettantistiche e giovanili affiliate ci ha spinto a programmare il ritorno in campo con la consapevolezza che tutti i nostri tesserati hanno fatto il possibile per garantire una ripresa immediata impegnandosi tanto nella vaccinazione quanto nella prevenzione. In Puglia la situazione relativa ai contagi è molto migliorata rispetto a tre settimane fa, e in questo senso c'è da apprezzare l'ottimo lavoro svolto finora dalle nostre Società che hanno avuto il merito di applicare rigorosamente i protocolli anti Covid-19 introdotti dalle istituzioni governative e sportive. Le Società hanno dimostrato grande entusiasmo nel provare subito a ripartire con i campionati ufficiali di propria competenza. Abbiamo il dovere di riprovarci – conclude il Presidente del C.R. Puglia LND – consapevoli che non dobbiamo abbassare la guardia ma essere ancora più attenti ed applicare tutti i protocolli vigenti e le disposizioni contenute nei decreti legislativi con grande senso di responsabilità. Se lavoriamo da grande squadra, sono convinto che porteremo a casa questa partita e termineremo sul campo tutte le competizioni regionali e provinciali».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Tris di colpi per la Fidelis Andria: ecco Risolo, Saracco e Monterisi

Per il portiere ex Cosenza diverse gare disputate anche in Serie B

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 18.16

Concluse tutte le procedure burocratiche, con il visto della Lega, ecco l'annuncio di tre nuovi arrivi in casa Fidelis: si tratta del portiere classe '94 Umberto Saracco proveniente dal Cosenza ma scuola Torino. L'estremo difensore vanta moltissima esperienza tra i professionisti con la maglia calabra avendo disputato, tra serie C e Serie B, 75 gare ed arriva a titolo definitivo. Altro arrivo, questa volta a centrocampo, con l'esperienza di Andrea Risolo, classe '96, e già all'attivo oltre 120 presenze tra i professionisti sempre nel girone C di Serie C con sette reti realizzate tra i pro. Importanti le esperienze in Puglia con le maglie di Bisceglie e Virtus Francavilla oltre a quella con il Catanzaro da cui Risolo proviene. Il terzo volto nuovo è quello di Ilario Monterisi proveniente dal Lecce, difensore classe 2001, nativo di Trani ed impiegato nella prima parte di stagione nel Catanzaro con cui ha collezionato 3 presenze mettendo a segno anche una rete. Lui scuola Bari, ha disputato circa 50 presenze con la maglia del Lecce Primavera esordendo in serie A anche con la maglia della prima squadra. Ad Umberto, Andrea ed Ilario un grandissimo in bocca al lupo per questa avventura con la maglia biancazzurra della Fidelis.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Altissima l'adesione dei giovani pugliesi tra i 12 e i 19 anni all'iniziativa "La notte è giovane"

La Puglia è sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni

PUGLIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 17.26

Nella giornata di ieri, domenica 16 gennaio nella Asl Bt sono state somministrate 820 dosi di vaccino di cui 489 pediatriche: in molti Comuni infatti, come Andria, si è tenuto un open day dedicato proprio ai bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Rispetto a questa fascia di età la percentuale di vaccinati almeno con la prima dose è salita al 45 per cento.

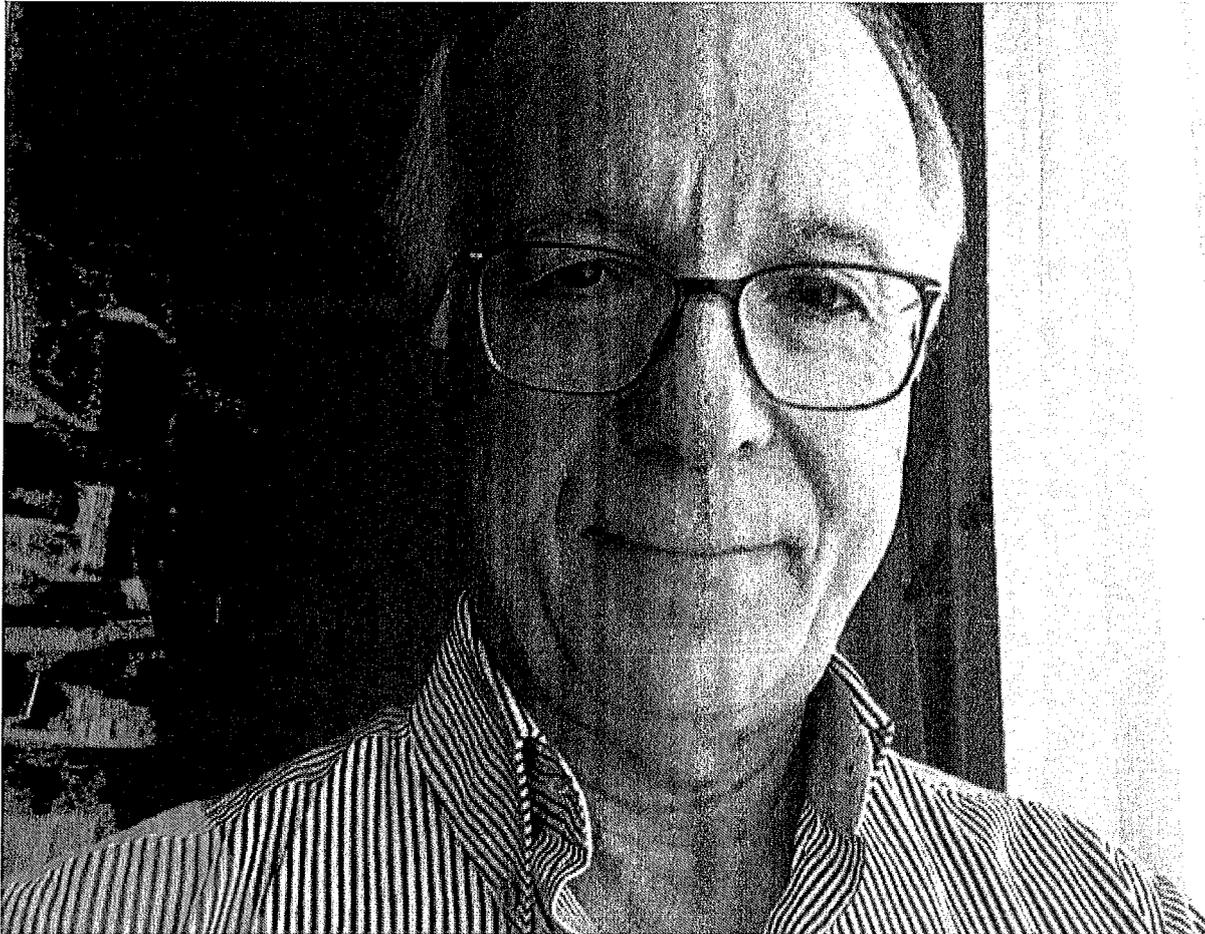
È stata altissima l'adesione dei giovani pugliesi tra i 12 e i 19 anni all'iniziativa "La notte è giovane", le sessioni vaccinali notturne dedicate a loro lo scorso fine settimana. Tra venerdì e domenica il sistema ha registrato per la fascia 12-19 anni 1.722 prime dosi in più, 951 seconde dosi, 12.270 terze dosi (questo dati verranno consolidati domani).

La terza dose/ricambio per la fascia 12-19 anni in Puglia sale come copertura al 15% (+2,8% della media nazionale). La Puglia è sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 40,6%, 16,7 punti sopra la media nazionale che invece è del 23,9% . Il 5% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Suriano (CIMO FESMED): «No alla variante color nelle regioni. Modificare i dati epidemiologici significa aumentare il rischio covid»

«Intanto si bloccano migliaia di interventi chirurgici e la prevenzione secondaria inizia a diventare un'utopia»

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 14.05

Due anni di pandemia sembrano non essere ancora sufficienti a far comprendere l'importanza di avviare una profonda rivisitazione dell'autonomia differenziata in sanità, che necessita di indirizzi chiari e uniformi su tutto il territorio nazionale.

«Non sono stati certamente gli interventi delle singole regioni o le dichiarazioni dei singoli Governatori -sottolineano in una nota il dottor Guido Quici Presidente nazionale della Federazione CIMO FESMED ed il collega Luciano Suriano, vice Segretario nazionale organizzativo del CIMO FESMED-, spesso contrapposti tra loro, ad evitare il collasso di gran parte delle strutture sanitarie, siano esse territoriali che ospedaliere. Iniziative autonome e restrizioni "personalizzate", a partire dall'obbligo delle mascherine all'aperto, alla apertura o chiusura delle scuole, alle modalità di reclutamento del personale sanitario, fino ai tamponi "fai da te" della regione Emilia-Romagna. Intanto la spesa sanitaria è lievitata a dismisura senza alcun controllo e, dopo il "risico" dei posti letto attivi e attivabili, attendiamo ancora di conoscere quanti posti letto di terapia intensiva e subintensiva sono stati realmente attivati in modo stabile, quanto personale, possibilmente non amministrativo, è stato assunto a tempo indeterminato e quante tecnologie sono state acquisite e risultano in pieno regime di operatività. Lo spettro per tutte le regioni resterà sempre il colore arancione o rosso ed è questo il motivo per il quale è in atto il tentativo, immediatamente smentito dal Ministero della Salute, di cambiare le regole per mascherare i deficit gestionali ed organizzativi delle aziende, a costo di modificare anche alcuni parametri che sono utili per le valutazioni epidemiologiche e del rischio. Ecco perché occorre ridiscutere del regionalismo differenziato ed ecco il motivo per il quale occorre recuperare la centralità del Ministero della Salute a tutela dei cittadini italiani. Intanto, sempre a distanza di due anni dall'inizio della pandemia, si bloccano migliaia di interventi chirurgici e la prevenzione secondaria inizia a diventare un'utopia. Le aziende

non sono in grado di assicurare equità nelle cure anche a causa di alcune disposizioni regionali che, ancora una volta, ignorano i bisogni di salute dei pazienti non affetti da Covid. Come Federazione CIMO-FESMED non siamo più disposti a vedere ricadere su medici e sanitari queste inefficienze ad iniziare dall'irresponsabile utilizzo di medici specialisti di altra branca nei reparti Covid solo per giustificare la presenza di un "piantone" a guardia dei posti letto. Ci aspettiamo una forte presa di posizione delle Associazioni che tutelano i malati, come ci aspettiamo un "cambio di rotta" della politica nazionale in tema di diritto alla salute».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Spostamento bancarelle mercato settimanale: protesta di CasAmbulanti

Contestata la scelta di accorpare all'interno dell'attuale mercato gli operatori che si trovavano lungo via Buozzi

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 13.52

CasAmbulanti lo aveva preannunciato ed aveva anche presentato dei ricorsi indirizzati a Sindaco, Prefetto, Questore, Dirigente Suap e Comandante della Polizia Locale. Ricorsi ma anche una diffida da parte del sindacato rappresentato da Savino Montaruli che, unitamente ad alcuni operatori interessati, aveva contestato le procedure avviate dal Suap per le assegnazioni dei posteggi.

«Una serie di contestazioni -ha sottolineato una nota inviata da CasAmbulanti- che hanno compromesso la legittimità degli atti, fino alle assegnazioni d'ufficio. Nessuna planimetria, nessuna indicazione delle superfici disponibili, nessuno stallo o numerazione indicati sull'area mercatale, nessuna comunicazione preventiva che mettesse gli operatori in condizione di effettuare una scelta consapevole».

Le Associazioni CasAmbulanti e Fiva Confcommercio, dunque, avrebbero «chiesto l'annullamento delle procedure ritenute illegittime quindi la riassegnazione dei posteggi rimuovendo le storture che hanno minato fortemente tale scelta che, di fatto, non c'è stata vista la forzatura nelle assegnazioni».

Oggi, lunedì 17 gennaio via Bruno Buozzi, «nonostante non fosse interessata dai lavori, è stata completamente interdetta all'esercizio delle attività con gli ambulanti che hanno scioperato e, non essendo stati neppure ricevuti dalle Autorità comunali, si sono rivolti in mattinata al Questore in persona. Nelle prossime ore incontro presso il comune di Andria per l'analisi di quanto accaduto». ha quindi concluso la nota di CasAmbulanti.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## A Pescara brilla l'atletica andriese: titolo italiano per Antonio Lopetuso e Nicola Lomuscio

Successi nelle rispettive categorie SM60 e Juniores. In gara anche l'olimpico Francesco Fortunato, al debutto assoluto sulla 35 km

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 10.37

A cura di  
ANTONIO D'ORIA 

Ci sono anche gli atleti di Andria al primo campionato italiano del 2022 di marcia a Pescara, con la novità assoluta della 35 km che debutterà ai Mondiali di Eugene a luglio e agli Europei di Monaco di Baviera nel mese di agosto. Le gare si sono svolte sul percorso di un chilometro nei pressi dello stadio "Adriatico", nell'ambito della prima prova dei Campionati di Società.

L'atletica andriese si distingue ancora una volta con vittorie importanti: spicca il primato dell'esperto Antonio Lopetuso, che nella categoria SM60 ha tagliato il traguardo in prima posizione sulla 20 km in 1h52:41 vincendo il titolo italiano di categoria. Tra i più giovani si conferma ad alti livelli anche Nicola Lomuscio, campione italiano nella 10 km categoria Juniores con il tempo di 41:40. Il marciatore dell'Amatori Atletica Acquaviva taglia il traguardo al secondo posto, ma il suo avversario che lo precede viene penalizzato di 60 secondi e la vittoria passa a Lomuscio. «Abbiamo impostato la gara in un certo modo - spiega il prof. Pino Tortora, allenatore di Lomuscio - e l'abbiamo condotta come da programma. Nicola ha ottenuto un tempo di tutto rispetto, maturato con velocità costante e progressiva nel finale. Il risultato ci ha ripagato del lavoro svolto nelle ultime settimane, fortunatamente non abbiamo avuto intoppi nella preparazione. Ci sono buone possibilità per una convocazione alla coppa del mondo di Doha, intanto il prossimo appuntamento è il 5 febbraio per gli

Indoor di Ancona sulla 5 km. Il nuovo anno è cominciato molto bene e vogliamo proseguire su questa scia».

In gara nella prima prova dei Campionati di Società i giovani atleti allenati da Antonio Lopetuso. Il miglior piazzamento è di Martina Cannone, che nella categoria Juniores sulla distanza di 10 km si è classificata 6<sup>a</sup> con il tempo di 53:06. Posizione numero 7 per Salvatore Molfetta tra gli Allievi in 49:37 sulla 10 km, stessa distanza anche per Giulia Leuci nella categoria Allieve con l'11° posto e un tempo di 57:04. In gara anche Lucia Barbarossa sulla 10 km nella categoria Juniores, 17° posto con il tempo di 1h01:35; chiude Simona Bruno sulla distanza di 20 km nella categoria Promesse con una 15<sup>a</sup> posizione in 2h11:59. «Le gare di oggi - spiega il tecnico e atleta Lopetuso - ha confermato il buon lavoro della preparazione invernale. Per i ragazzi è stata una bella esperienza partecipare a un appuntamento in cui hanno gareggiato i migliori marciatori e le migliori marciatrici a livello nazionale».

Tra questi figurava anche l'atleta olimpico andriese Francesco Fortunato, che dopo tante gare sulla 20 km (come a Tokyo 2021) ha debuttato sulla distanza di 35 km, dopo due settimane di raduno con la Nazionale a Gran Canaria. L'atleta delle Fiamme Gialle, a caccia dell'undicesimo titolo italiano in carriera, si è ritirato dopo il trentesimo chilometro quando si trovava in quarta posizione.



Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso Il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Covid in Puglia, si alza ancora la pressione sugli ospedali

678 ricoverati, 63 dei quali si trovano in terapia intensiva

PUGLIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

© 13.25

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13 di lunedì 17 gennaio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6847168 test, dai quali sono emersi complessivamente 440403 casi di positività (il 6.43% del campione totale).

### Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

155549 Area Metropolitana di Bari  
 70611 Provincia di Foggia  
 64503 Provincia di Lecce  
 60965 Provincia di Taranto  
 44341 Provincia Bat  
 40196 Provincia di Brindisi  
 3168 residenti fuori regione  
 1070 provincia di residenza non nota

### L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

309584 pazienti sono guariti (1203 in più rispetto a ieri) mentre il bilancio dei decessi è salito a 7064.

### Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 123755: 123077 in isolamento domiciliare, 678 i ricoverati in ospedale compresi i 63 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 9.29%.

### **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 50360, dei quali 6652 (pari al 13.20%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

2636 Area Metropolitana di Bari

1318 Provincia di Lecce

874 Provincia di Foggia

621 Provincia Bat

566 Provincia di Brindisi

563 Provincia di Taranto

50 casi di residenti fuori regione

24 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

È stato registrato 1 decesso nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7064.

### **La suddivisione dei decessi per Provincia**

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

407 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ristorante

## Ristoratori in crisi lanciano l'SOS: «Stato di agitazione permanente»

Le richieste dell'Unione dei ristoratori di Puglia

PUGLIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 13.21

«Sta accadendo quanto temevamo. Il comparto della ristorazione sta affrontando un nuovo lockdown ma questa volta indotto e non imposto». È il grido di allarme lanciato dall'Unione dei Ristoratori di Puglia che con una nota hanno annunciato lo stato permanente di agitazione del comparto che rischia di subire forti ripercussioni in ragione delle nuove disposizioni per il contenimento dell'epidemia.

«Dopo due anni di chiusure prolungate, sacrifici, perfino suicidi dettati dalla disperazione ma anche grande determinazione nel risollevarsi per arrivare alla tanto promessa "normalità". Ci ritroviamo, dopo un dicembre deludente tra paure e disdette con ristoranti vuoti, frigoriferi pieni e tutte le spese da pagare (65 % di fatturato in meno a livello nazionale rispetto al 2019)» lamentano i rappresentanti dell'associazione di categoria.

Stando ad una stima comunicata dai ristoratori pugliesi, il settore HO.RE.CA a livello nazionale esprime 340 mila imprese e quasi 1 milione e mezzo di occupati. Figure che, fanno sapere dall'associazione, potrebbero essere licenziate qualora non siano messe in atto misure per sostenere il comparto.

Alla crisi si aggiunge l'aumento dei costi delle materie prime e delle utenze energetiche

«Il settore della ristorazione ha rappresentato un riferimento essenziale per l' economia del Paese e della nostra Puglia in particolare, sia per la filiera agroalimentare (oggi in profonda crisi di liquidità) che per il comparto turistico. La difficile situazione che stiamo vivendo e la grande incertezza sul futuro delle nostre attività ci spinge a riannodare i fili del percorso di condivisione e di unione che all'inizio di questa pandemia noi operatori del settore avevamo avviato. Rimettiamo insieme intelligenze e competenze per rivendicare diritti e proporre soluzioni urgenti che evitino il collasso. Con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro. Il Governo non può far finta che vada tutto bene! Non basta restare aperti per lavorare, servono le condizioni minime necessari ed un clima favorevole» protestano i rappresentanti del comparto.

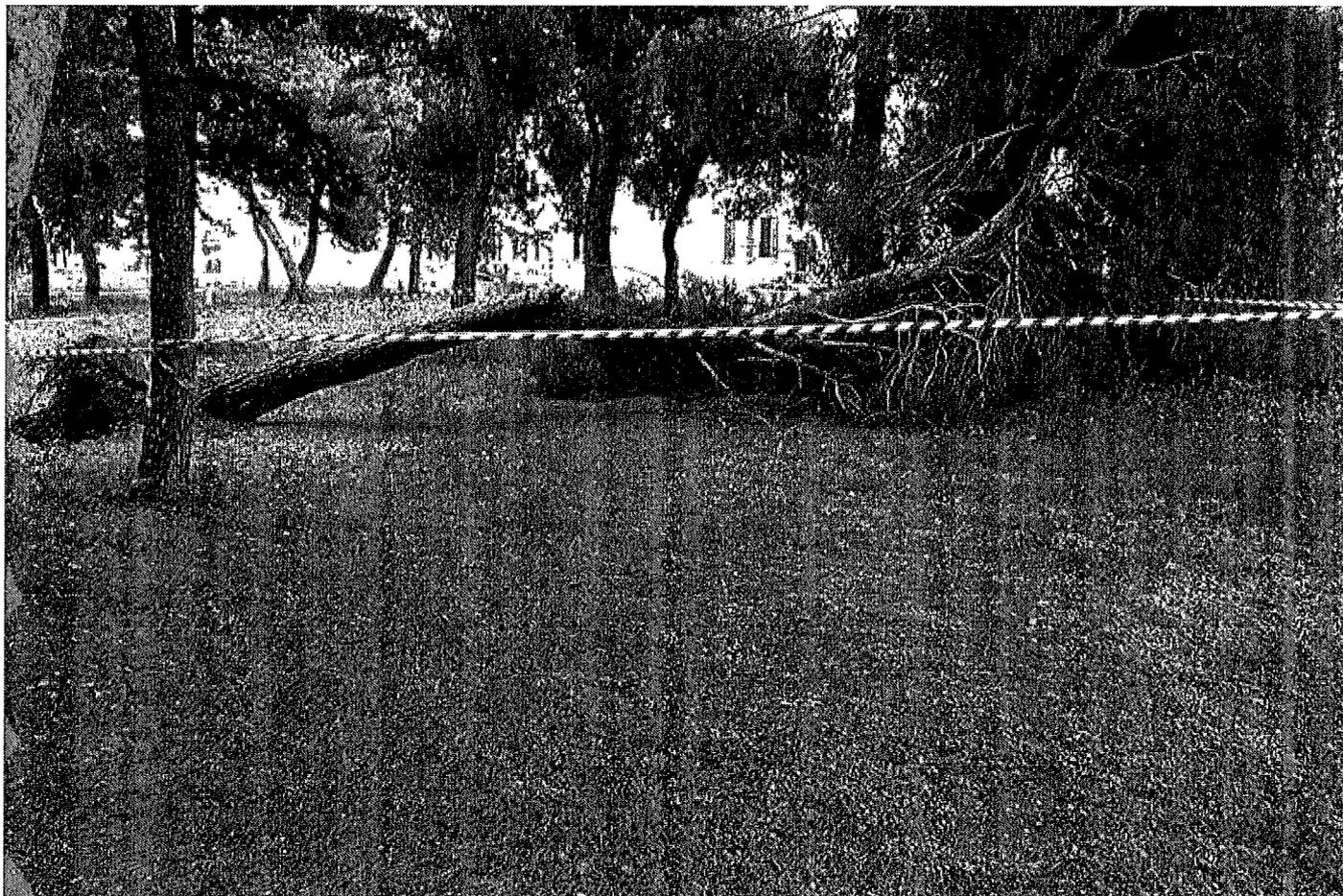
Nell'elenco delle richieste che l'unione dei ristoratori di Puglia propone ci sono: il sostegno all'occupazione e fondi di gestione erogati con criteri equi, l'azzeramento delle imposte comunali per il 2022, la moratoria finanziaria e fiscale rispetto ai mutui ed agli impegni assunti a causa dell'emergenza Covid, la calmierizzazione e rateizzazione bollette energetiche aziendali attraverso fondi di copertura statali e il credito di imposta sui canoni di locazione per tutto il periodo dell'emergenza.

E annunciano: «Il settore della ristorazione entra in stato di agitazione permanente e chiede adesioni e condivisioni di questo percorso da parte di tutti gli operatori del settore con la finalità di aprire un dialogo con le istituzioni e pensare insieme a forme di mobilitazione pacifiche».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Montepulciano: «Quando la Natura si sostituisce all'uomo»

Ovvero, quando non provvede l'uomo provvede la Natura

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

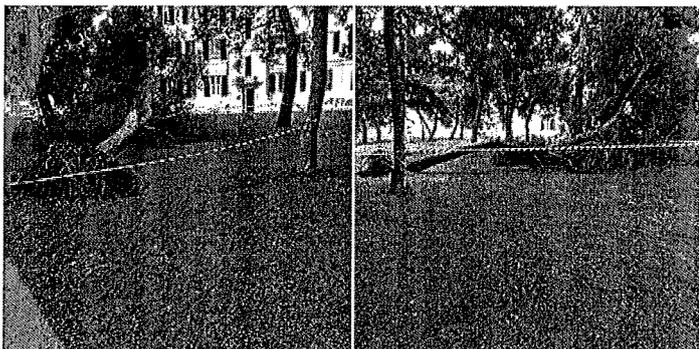
🕒 17.11

E' possibile ripensare ad una cultura verde per i nostri spazi pubblici? Soprattutto è possibile, sulla scorta degli errori del passato, riuscire a porvi rimedio circa le scelte future, che siano il più possibile compatibili del nostro habitat naturale? Ecco quanto suggerisce il noto ecologista andriese Nicola Montepulciano. Noi aggiungiamo solo una piccola considerazione. Come sarebbe bello che Andria, al pari di altre città vedesse spazi pubblici ora abbandonati (pensiamo le aiuole spartitraffico senza più alberi di via Montegrappa e via Puccini), o relegati a cumuli di rifiuti (come le aree degli standard destinate a verde), presi in carico da associazioni o privati (come si è fatto per alcune rotatorie cittadine) ed avviare una vera e propria campagna di piantumazione di alberi in tanti spazi cittadini, adempiendo anche alla legge n. 10 del 14 gennaio 2013. La legge ricordiamo impone ai Comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica. Lasciando al Comune l'incombenza di trovare spazi verdi esistenti o superfici nuove adatte ad accogliere le piantagioni arboree, chiunque, dai privati ad associazioni potrebbe donare al Comune degli alberelli (piante autoctone, come le roverelle che costano anche poco), così da vedere aumentare la dotazione di verde pubblico per la nostra città.

*«Mercoledì scorso, 12 gennaio -sottolinea l'ecologista Nicola Montepulciano-, un insistente vento ha abbattuto l'ennesimo antipatico pino nella ex villa comunale. Le conifere, in modo particolare i pini, cadono facilmente sotto l'azione del vento. Ma perché in questo posto i pini spesso, troppo spesso, cadono facilmente sotto l'azione del vento? Per errori commessi nel passato che, però, si commettono ancora, e per la scarsa preparazione nella cura dei giardini pubblici, unita alla inadeguata, se non proprio assente, manutenzione. Tutti gli alberi da ombra (querce, faggi, platani, tigli, carrubi e in particolar modo, pini, etc.) hanno bisogno, per crescere bene, di molto spazio. Fra un albero ombrifero e l'altro lo spazio minimo da lasciare è di*

*11-12m, così come ho visto finalmente rispettata questa distanza fra un leccio e l'altro nel quartiere di San Valentino. (Meglio sarebbe stato piantare roverelle perché sono inattaccabili da qualsiasi malattia, così si dice).*

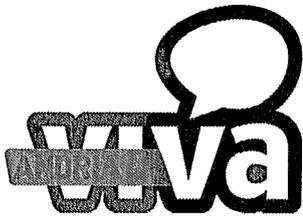
*Per la maggior parte degli alberi presenti in villa (si fa per dire!) questa distanza non è minimamente rispettata, perché in periodi successivi alla realizzazione dell'allora splendida Villa, per incapacità di lettura della sua impostazione originaria, si piantavano, in varie parti di essa, pini e a ca...saccio, facendone perdere così la bellezza. Per i pini, dunque, la distanza è necessaria perché l'apparato radicale, utile anche per l'ancoraggio al suolo di qualsiasi albero, non va in profondità, ma si espande più orizzontalmente appena sotto il suolo. Il pino, insomma, vuole ancora più spazio. La foto ci mostra benissimo che lo spazio fra il pino abbattuto e quello accanto rimasto in piedi è solo di 5m. E questi due alberi (ma in buona sostanza quasi tutti gli altri alberi) non hanno potuto sviluppare adeguati apparati radicali. Uno dei due andava eliminato. Infatti, non avendo provveduto l'uomo, ci ha pensato la Natura con uno dei suoi mezzi: il vento. E l'altro, prima o poi, potrebbe cadere. La mancanza di spazio, ancora, costringe l'albero a svilupparsi sempre più in altezza per la ricerca dello "spazio vitale", cioè della luce del sole, perciò cresce esile, non può svilupparsi in larghezza, che consente di resistere un pò di più al vento forte. La chioma, di conseguenza, si sviluppa tutta in alto e l'albero rimane senza rami basali, cioè, bassi, squilibrato. Come si vede in foto la chioma sull'esile tronco è molto più sviluppata dell'apparato radicale, che, anzi, è ridottissimo, quindi anche per questo è squilibrato, manca il necessario bilanciamento. L'albero, così, è sottoposto al rischio dell' "effetto vela", cioè al continuo ondeggiare sotto l'incalzare del vento e un pò alla volta, le radici, complice il terreno bagnato, perdono l'appiglio sul terreno, l'albero perde stabilità sino a cadere. E' una storia che si ripete da moltissimi anni a questa parte. Si è preferito spendere una cifra colossale per una inutile riqualificazione della villa, ciò che ha comportato la distruzione del bellissimo assetto originale, e non spendere soldi per l'assunzione di un "direttore dei giardini" competente. E' necessario il controllo di tutte le conifere una per una, eliminare qualsiasi albero che cresce sbilanciato, perché pericoloso, quelli secchi, quelli che crescono con pochissimi rami, esteticamente brutti, per cominciare a ridare un po' di bellezza. Qualcuno dice che è bella: da dove se ne accorge?», conclude l'amara nota dell'ecologista Nicola Montepulciano.*



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## San Sebastiano, festa del Santo Patrono della Polizia locale

Il 20 gennaio una messa presso la Santissima Annunziata

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

© 13.00

Giovedì 20 gennaio 2022, alle ore 10,00, presso la Parrocchia "SS. Annunziata" di Andria, si svolgerà la cerimonia religiosa per la ricorrenza di San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale.

Alla celebrazione, organizzata dal Corpo della Polizia Locale di Andria, interverranno il Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, l'Assessore alla Polizia Locale, Dott. Pasquale Colasuonno, il Comandante della Polizia Locale, Colonnello Dott. Francesco Capogna, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Fidelis Andria 2018 – Sudtirolo: chiusura strade stadio comunale "Degli Ulivi"

In programma per martedì 18 gennaio (dalle ore 13.00)

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 9.47

Publicata sull'Albo Pretorio comunale l'ordinanza dirigenziale n.4 del 14 gennaio 2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, in occasione dell'incontro di calcio valevole per la Coppa Italia di Serie C – 2021/2022, tra la S.S. FIDELIS ANDRIA 2018 e il Sudtirolo, ha istituito martedì 18/01/2022, dalle ore 15.00 sino a cessata esigenza:

– il DIVIETO DI TRANSITO E IL DIVIETO DI FERMATA E SOSTA, con rimozione coatta, ECCEPTE FORZE DI POLIZIA E AUTORIZZATI, su tutta l'area di prefiltraggio dello stadio "degli Ulivi":

- Viale W. Chiari,
- Viale P. Pasolini,
- Viale M. Giuliani,
- Piazzale della Repubblica.

Dalle ore 13.00 sino a cessata esigenza per la tutela dell'ordine pubblico, su:

- VIA DA VILLA, dall'intersezione con via Morelli proseguendo per VIA B. BUOZZI, fino all'intersezione con via Atene: il DIVIETO DI FERMATA E SOSTA CON RIMOZIONE DEI VEICOLI;
- VIA A. GRANDI fino alla prosecuzione di via Atene lato Villa Comunale: il DIVIETO DI FERMATA E SOSTA CON RIMOZIONE DEI VEICOLI oltre al DIVIETO DI TRANSITO VEICOLARE E PEDONALE;
- Transennamento di tutte le vie d'accesso al tratto di via Bruno Buozzi fino all'incrocio di via Atene.

La suddetta disciplina diverrà operante con l'installazione di segnaletica mobile, transenne metalliche e la chiusura dei cancelli che delimitano la zona di prefiltraggio.



## Mercato del lunedì: da oggi spostamenti temporanei di alcuni posteggi

Dai due lati di via Bruno Buozzi a partire dall'incrocio di Viale Gramsci, saranno adesso sistemati all'interno della stessa area mercatale

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

© 9.49

Con propria ordinanza n.2 del 13 gennaio 2022, il Sindaco Bruno ha disposto, lo spostamento temporaneo di 42 posteggi situati su entrambi i lati di Via Bruno Buozzi a partire dall'incrocio di Viale Gramsci, all'interno della stessa area mercatale, utilizzando i posteggi attualmente liberi a seguito di cessazione o revoca delle concessioni. L'ordinanza fa seguito a quanto comunicato alle associazioni di categoria, adottando, come criterio di assegnazione temporanea dei nuovi posteggi, l'ordine della graduatoria definitiva allegata alla Determina Dirigenziale n.1300 del 31/05/2021, rispetto al quale gli operatori interessati hanno scelto uno dei posteggi liberi su cui trasferirsi con decorrenza dal giorno 17 gennaio 2022 fino alla conclusione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria, o fino alla individuazione di altra sistemazione dell'intera area del mercato settimanale concordata con le stesse associazioni di categoria, che possa garantire lo svolgimento in totale sicurezza di tutti gli operatori e degli utenti.

Restano in vigore le misure di prevenzione e contenimento per il contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, già adottate con precedenti ordinanze sindacali.

Al mercato potranno partecipare anche i cosiddetti "spuntisti".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Lavori interrimento linea ferroviaria: variazioni della viabilità veicolare su Via Milite Ignoto

Publicata l'ordinanza dirigenziale n.3 del 14 gennaio 2022

ANDRIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

🕒 9.43

Publicata sull'Albo Pretorio comunale l'ordinanza dirigenziale n.3 del 14 gennaio 2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria e della stazione nel centro urbano di Andria, ha istituito:

- l'occupazione di parte del marciapiede di via Milite Ignoto, a partire da Via Martiri di Cefalonia, lungo tutto il lato adiacente alla ferrovia;
- l'istituzione del divieto di fermata e sosta su dal 17/01/2022 al 31/01/2022 per la posa in opera degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere;
- dal giorno 17/01/2021 e sino alla fine dei lavori di interrimento e/o di rimozione degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere, l'istituzione del divieto di transito ai pedoni sul marciapiede di Via Milite Ignoto, lungo il lato ferrovia.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Fascicolo Sanitario Elettronico, Bellomo: "Senza una rete tra strutture ospedaliere, strumento inefficace"

Lo afferma il consigliere e capogruppo Lega Puglia Davide Bellomo

PUGLIA - LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022

8.31

"E' fondamentale che il Sistema Sanitario Regionale sia universale, inclusivo e centrato sul paziente". Questa la premessa con la quale il consigliere e capogruppo Lega Puglia Davide Bellomo ha presentato un'interpellanza urgente al fine di chiedere al presidente della Giunta regionale - in qualità di assessore alla salute - a che punto sia il progetto del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è lo strumento attraverso il quale il cittadino può tracciare e consultare tutta la storia della propria vita sanitaria, condividendola con i professionisti sanitari per garantire un servizio più efficace ed efficiente. Attivo in Puglia dal 2019 grazie al contributo di Innovapuglia, che ha lavorato al Sistema Informativo Sanitario Territoriale (SIST) per la creazione di una piattaforma digitale, consente al cittadino di usufruire dei servizi di sanità digitale attraverso la sezione "Puglia salute" nel sito della Regione.

"Il sistema sarebbe certamente all'avanguardia - commenta Bellomo - se non fosse che emerge una scarsa interconnessione della Sanità pugliese, dal momento che le diverse strutture e figure professionali non sempre sono connesse tra loro con sistemi in grado di dialogare adeguatamente e trasmettere dati tra le tante strutture sanitarie del territorio regionale.

Problema che si riverbera in considerazione di una scarsa alfabetizzazione informatica di molti utenti in età avanzata, non in grado di utilizzare gli strumenti connessi alla propria identità digitale SPID. Il dato che emerge nettamente dagli indicatori di utilizzo del FSE su monitoraggio governativo di Agenzia per l'Italia Digitale, evidenzia come solo il 16% dei cittadini pugliesi ha finora utilizzato il FSE e soprattutto, vi è uno scarso utilizzo dello strumento anche da parte dei medici e delle strutture ospedaliere".

"Ecco perché sarebbe opportuno - spiega Bellomo - che la Regione valuti la possibilità di interpellare le Associazioni di categoria e gli Enti del Terzo Settore che si occupano di sanità e malattie rare, per raccogliere loro segnalazioni e suggerimenti in vista di un'efficace ed efficiente realizzazione del progetto".

"L'interpellanza pone dunque le basi per migliorare il Sistema Sanitario Regionale - conclude Bellomo. Crediamo nell'efficacia del Fascicolo Sanitario Elettronico, ma è necessario che anche i medici e gli operatori sanitari diano il loro contributo al progetto, per migliorare e facilitare la continuità e la condivisione dell'assistenza socio-sanitaria. Proiettiamoci al

futuro, per non ricadere negli errori del passato"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



 Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Il fatto

## Aveva fatto ricorso contro la bocciatura, il tribunale gli dà ragione

**Contestate la mancanza di coerenza rispetto ad alcuni elementi formali e la scarsa comunicazione con la famiglia**

CRONACA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di La Redazione



Tar puglia © n.d.

**A**vevamo già dato notizia nello scorso settembre dell'antefatto di una sentenza che causerà scompiglio negli ambienti scolastici: la sez. III del Tar Puglia aveva sospeso il provvedimento di bocciatura di un liceale andriese, i cui genitori hanno fatto ricorso alla giustizia amministrativa, assistiti dagli avv. Michele Ursini e Stefania Campanile.

Nei giorni scorsi è arrivata la sentenza: i giudici hanno dato ragione alla famiglia del ragazzo, ritenendo spropositata la decisione di bocciarlo a fronte della documentazione prodotta dalla scuola a cui lo

studente era iscritto.

«Al termine dell'anno scolastico - si legge nella sentenza - risultava che l'alunno era stato assente un solo giorno, aveva avuto sette ritardi e goduto di 13 permessi.

A seguito dello scrutinio finale, l'alunno non era ammesso alla classe quarta, avendo riportato una votazione di profitto sufficiente (voto 6) in sette materie e una votazione di lieve insufficienza (voto 5) in sei materie (con voto 7 in comportamento). Tale scrutinio finale era reso noto in data 12/06/2021, con la pubblicazione dell'elenco degli alunni ammessi e non ammessi alla classe successiva.

La determinazione coglieva di sorpresa i genitori dell'alunno, i quali, nelle rare comunicazioni con i docenti, in particolare con la coordinatrice didattica, avevano ricevuto rassicurazioni circa la possibilità di recupero nel rendimento scolastico del figlio, tenuto conto della mancanza di gravi insufficienze. Nonostante le specifiche richieste, né il Dirigente scolastico né la coordinatrice chiarivano ai genitori le motivazioni della bocciatura dell'allievo, il quale aveva riportato una votazione media conclusiva pari a 5.90, poco compatibile con la scelta di arrotondare per difetto tutte le votazioni conseguite nelle materie di studio».

Il tribunale ha quindi rilevato che «la decisione dei docenti non è del tutto coerente con la votazione complessiva riportata dall'allievo (cioè con la votazione media finale, pari a 5.91/10), mentre le lamentele degli insegnanti, riportate nel verbale versato in atti, appaiono generiche, prive di riferimenti specifici»

Per questo motivo «la bocciatura scolastica subita dall'allievo resta carente di motivazione e adottata in assenza di una ragionevole e adeguata valutazione di tutti gli elementi caratterizzanti l'anno scolastico 2020/2021, durante il quale l'allievo ha seguito le lezioni con la modalità della didattica digitale integrata (DDI)».

Nel frattempo il ragazzo si è trasferito in un'altra scuola, dove frequenta e continuerà a frequentare la quarta classe.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

In programma questa sera dalle 18.00 alle 21.00



## Oggi la notte bianca della grafica pubblicitaria all'ISS "Colasanto"

Saranno allestiti set fotografici in still-life e lavori realizzati attraverso le diverse tecniche della pittura e della fotografia

CULTURA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di La Redazione





Oggi la notte bianca della grafica pubblicitaria all'ISS "Colasanto" © nc

**A**pertura straordinaria dell'I.I.S.S. G. Colasanto di Andria in programma per martedì 18 gennaio dalle 18.00 alle 21.00.

Una vera e propria notte bianca organizzata dai docenti e studenti dell'indirizzo grafico-pubblicitario, impegnati con l'allestimento di set fotografici in still-life e lavori realizzati attraverso le diverse tecniche della pittura e della fotografia. Un momento di apertura al territorio che vuole anche essere un'occasione di coinvolgimento attivo di chi vorrà conoscere la realtà scolastiche dell'I.I.S.S. G. Colasanto grazie ai laboratori di grafica aperti a tutti.

Sarà possibile seguire anche sulla pagina Facebook dell'istituto le attività previste e il racconto fotografico della serata.



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Giovedì 20 gennaio 2022, alle ore 10,00, presso la Parrocchia "SS. Annunziata"

## **La Polizia Locale onora San Sebastiano**

**Alla celebrazione interverranno il Sindaco e gli altri esponenti di istituzioni e forze del'ordine**

CRONACA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di La Redazione



Polizia Locale © AndriaLive

**G**iovedì 20 gennaio 2022, alle ore 10,00, presso la Parrocchia "SS. Annunziata" di Andria, si svolgerà la cerimonia religiosa per la ricorrenza di San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale.

Alla celebrazione, organizzata dal Corpo della Polizia Locale di Andria, interverranno il Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, l'Assessore alla Polizia Locale, Dott. Pasquale Colasuonno, il Comandante della Polizia Locale, Col. Dott. Francesco Capogna, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Il fatto

## **Coronavirus, in Puglia altri 6.652 contagi, ma aumentano i ricoveri. Il confronto con un anno fa**

**I casi attualmente positivi sono 123.755; 615 sono le persone ricoverate in area non critica, 63 sono in terapia intensiva**

CRONACA

Andria lunedì 17 gennaio 2022 di la redazione



Tampone Coronavirus © CoratoLive.it

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 50.360 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 6.652 casi positivi, così suddivisi: 2.636 in provincia di Bari, 621 nella provincia BAT, 566 in provincia di Brindisi, 874 in provincia di Foggia, 1.318 in provincia di Lecce, 563 in provincia di Taranto, 50 casi di residenti fuori regione, 24 casi di provincia in definizione. E' stato registrato 1 decesso.

I casi attualmente positivi sono 123.755; 615 sono le persone ricoverate in area non critica, 63 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6.847.168 test; 440.4031 sono i casi positivi; 309.584 sono i pazienti guariti; 7.064 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 155.549 nella provincia di Bari; 44.341 nella provincia BAT; 34.196 nella provincia di Brindisi; 70.611 nella provincia di Foggia; 64.503 nella provincia di Lecce; 60.965 nella provincia di Taranto; 3.168 attribuiti a residenti fuori regione; 1.070 di provincia in definizione.

**Anche oggi** forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

### **Covid, contagi e decessi di un anno fa**

Domenica 17 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 7.572 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **908** casi positivi: 411 in provincia di Bari, 42 in provincia di Brindisi, 98 nella provincia BAT, 193 in provincia di Foggia, 100 in provincia di Lecce, 65 in provincia di Taranto. Un caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 25 decessi.

---

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Home > Andria > Andria - Mercato del lunedì, da oggi spostamenti temporanei di alcuni posteggi

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

17 Gennaio 2022

## Andria – Mercato del lunedì, da oggi spostamenti temporanei di alcuni posteggi

 scritto da Redazione



Con propria ordinanza n.2 del 13 gennaio 2022, il Sindaco ha disposto, lo spostamento temporaneo di 42 posteggi situati su entrambi i lati di **Via Bruno Buozzi** a partire dall'incrocio di **Viale Gramsci**, all'interno della stessa area mercatale, utilizzando i posteggi attualmente liberi a seguito di cessazione o revoca delle concessioni.

L'ordinanza fa seguito a quanto comunicato alle associazioni di categoria, adottando, come criterio di assegnazione temporanea dei nuovi posteggi, l'ordine della graduatoria definitiva allegata alla Determina Dirigenziale n.1300 del 31/05/2021, rispetto al quale gli operatori interessati hanno scelto uno dei posteggi liberi su cui trasferirsi con decorrenza dal giorno 17 gennaio 2022 **fino alla conclusione dei lavori di interrimento della linea ferroviaria**, o fino alla individuazione di altra sistemazione dell'intera area del mercato settimanale concordata con le stesse associazioni di categoria, che possa garantire lo svolgimento in totale sicurezza di tutti gli operatori e degli utenti.

Restano in vigore le misure di prevenzione e contenimento per il contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, già adottate con precedenti ordinanze sindacali.

Al mercato potranno partecipare anche i cosiddetti "spuntisti".

Home > Sport > Calcio > L'andriese Dario Aduasio farà parte della segreteria sportiva del Milan

ANDRIA ATTUALITÀ SPORT

17 Gennaio 2022

## L'andriese Dario Aduasio farà parte della segreteria sportiva del Milan

 scritto da Alessandro Liso



Grande traguardo per **Dario Aduasio**, trentenne andriese, che entra ufficialmente nel calcio che conta. Da Andria a Milano con sacrifici ed abnegazione: Dario Vincenzo Aduasio, laureato in giurisprudenza ed attualmente segretario generale dell'**Arzachena Academy Costa Smeralda** in serie D, passerà alla segreteria sportiva e organizzativa del club rossonero.

La data che non dimenticherà più sarà quella di domani, martedì 18 gennaio, quando finalmente potrà coronare il suo sogno e trasferire il suo ufficio a "**Casa Milan**", nel quartier generale di uno dei club più blasonati al mondo.

Dario comincia la sua carriera calcistica come Ufficio Stampa dell'**Andria Bat** nella stagione 2012-2013. Poi nel 2015, con la **Fidelis Andria**, in cui diviene anche Team Manager.

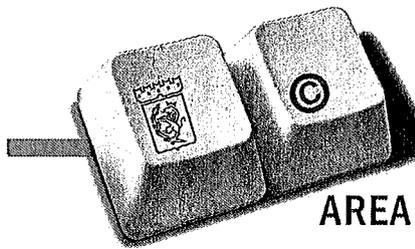
Nel frattempo ottiene anche il titolo di direttore sportivo-amministrativo.

Piccola parentesi a Casarano, per poi approdare nella stagione 2018-2019 in Serie C, in Sardegna nell'**Arzachena**, dove svolge la funzione di Team Manager e addetto stampa.

Nell'estate del 2020 il direttore dell'area tecnica Antonello Zucchi lo richiama con sé in biancoverde, stavolta con un nuovo ruolo: quello di segretario generale della società.

Venerdì scorso, poi, la chiamata tanto attesa e l'annuncio da parte del club smeraldino: da domani sarà **segretario sportivo del Milan**.

**In bocca al lupo, Dario!**



**andria@omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## Barletta

di Luca Guerra

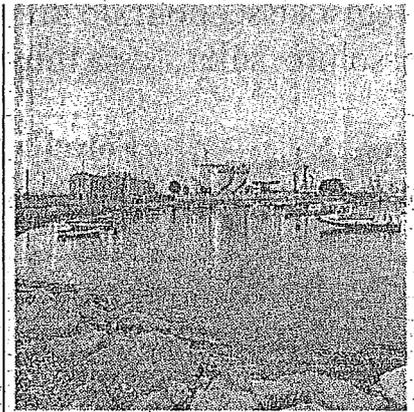
Dopo quasi otto anni di attesa, i lavori per la valorizzazione del porto di Barletta sono pronti a partire. È stato presentato il progetto messo nero su bianco dall'amministrazione comunale e dall'Autorità portuale dell'Adriatico meridionale, con l'avvio dell'affidamento temporaneo per i lavori di manutenzione dei fondali del porto. L'obiettivo è quello mantenere la piena navigabilità delle acque portuali consentendo l'accessibilità via mare al bacino anche a navi con stazza pari a 10mila tonnellate.

Gli interventi permetteranno quindi alle microcrocere di approdare nelle acque di Barletta. «Siamo arrivati all'aggiudicazione e, il porto potrà diventare più accessibile - sottolinea il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patro-

## Da marzo via ai lavori sui fondali del porto

### “E dal 2023 le crociere”

ni Griffi - e capace di attrarre nuovi e più redditizi traffici per la collettività. Questo appalto è fatto di fasi propedeutiche e non avrà tempi brevi, perché si passa per alcuni pareri come quelli della Marina militare». L'importo complessivo dell'opera, aggiudicata all'associazione temporanea di imprese composta dalla capogruppo Nuova Oceanus Orca di Trani e dalla mandante Impresa Lavori Marittimi di Ancona, sarà di otto milioni di euro e la procedura di affidamento includerà due fasi di lavoro. La prima, che comprende l'allestimento



▲ Lo scale Una veduta del porto

## Barletta

## “Scelti per voi”, è online l'offerta della biblioteca

Una guida online aggiornata per tutti gli utenti della biblioteca comunale Sabino Loffredo a Barletta: si chiama “Scelti per voi” e comprende i libri più recenti in catalogo. Per utilizzarla ci si può collegare al sito del Comune, vedere le copertine e leggere una breve descrizione dei testi selezionati. Le prenotazioni per il prestito librario e la restituzione dei volumi, a causa delle restrizioni anticontagio, sono consentite solo via posta elettronica. Per l'accesso in biblioteca, invece, l'amministrazione ricorda che «l'ingresso nelle sale di lettura è ancora subordinato all'obbligo di prenotare il proprio posto collegandosi al sito Internet Servizi Sbn-Web Polo Terra di Bari, inserendo codice utente e password o registrandosi». - I.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del cantiere e la bonifica da eventuali ordigni bellici, avrà durata di 90 giorni e dovrà essere completata entro fine maggio, considerata l'impossibilità nei mesi più caldi dell'anno di proseguire con il dragaggio. La seconda parte dei lavori consisterà nel dragaggio dei sedimenti, nel trasporto e nell'immersione degli stessi in mare e nel trasporto in casse di colmata: avrà inizio non prima della metà di settembre e si dovrà concludere entro 240 giorni lavorativi, in previsione di una consegna entro la fine dell'estate 2023. Di «concreto punto di svolta per la realizzazione di un intervento fondamentale per lo sviluppo della città» parla la senatrice Assuntela Messina. «Sarà determinante per il futuro della città che presto - aggiunge - potrà contare su di un'infrastruttura all'altezza del suo enorme potenziale economico e commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'iniziativa*

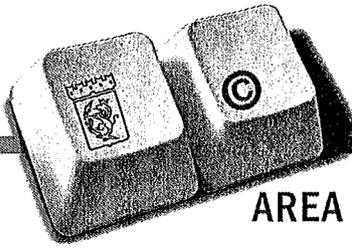
## In bici fino a Roma per ricordare Mennea

In sella per ricordare Pietro Mennea. Avrà il via domani, quando la Freccia del Sud avrebbe compiuto 70 anni, la "ciclopedalata" Barletta-Roma. L'evento sportivo è organizzato dall'associazione culturale Pedalando nella Storia di Maurice Garin con il patrocinio della Fondazione Pietro Mennea e del Coni. La ciclopedalata avrà il via alle 8,30 dal lungomare Pietro Mennea, raggiungerà la casa natale del campione e si svilupperà in quattro tappe per un totale di 550 chilometri toccando le tre città alle quali il campione pugliese è stato maggiormente legato: Barletta, Formia e Roma, con l'arrivo allo stadio dei Marmi. Tra gli 11 ciclisti partecipanti vi sono tre atleti paraolimpici: Graziano Galusì, Lorenzo Genovese e Carlo Calcagni. — I.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trani Amiu, c'è il bando per il dopo Nacci

Si è ufficialmente conclusa l'epoca di Gaetano Nacci al vertice di Amiu, la società in house del Comune che si occupa dell'igiene urbana a Trani. Il sindaco Amedeo Bottaro ha emanato un avviso pubblico per la ricerca del nuovo amministratore unico. La scadenza per le domande è fissata al 16 febbraio. Possono partecipare laureati in discipline giuridiche, economiche, aziendali o tecnico-scientifiche e con esperienza comprovate nella gestione dei servizi di igiene urbana: il sostituto di Nacci sarà scelto e nominato direttamente da Bottaro. Nell'assemblea dei soci di venerdì, lo stesso Bottaro chiederà a Nacci di prolungare la sua permanenza in Amiu per il tempo necessario a completare la procedura. — I.g.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

# La mafia foggiana pericolo per la Puglia: presidio della Dda

Alcuni locali della scuola di polizia a disposizione della procura distrettuale. E Rossi sollecita al Csm l'invio di personale

di Tatiana Bellizzi

**FOGGIA** - La magistratura pugliese ha bisogno di più personale. È l'accorato appello del procuratore capo di Bari Roberto Rossi rivolto al Consiglio superiore della magistratura. Partendo dall'escalation criminale registrata a Foggia nei primi giorni del 2022, Rossi manifesta la "necessità di rafforzare la Procura di Bari, anche in considerazione dei flussi di lavoro". Un appello che coincide con l'avanzata della mafia foggiana. Una prova di forza con lo Stato: 9 intimidazioni in 8 giorni. Le istituzioni hanno risposto facendo arrivare sul territorio il capo del Viminale, Lucia Lamorgese che ieri ha presieduto in Prefettura un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. "La paura non deve condizionarci nelle scelte. Bisogna stare dalla parte dello Stato" - ha detto a gran voce la ministra dell'Interno. Lo aveva già fatto nei giorni scorsi e lo ha ribadito anche ieri nel corso del comitato: "Nelle prossime settimane arriveranno 50 poliziotti in più alla questura di Foggia". Ma per la Lamorgese la criminalità organizzata si combatte con "interventi strutturati". Lo Stato garantirà "un'attenzione massima agli organi del territorio". Ma è soprattutto al potenziamento degli impianti di videosorveglianza che la ministra si sofferma: "Sono già stati stanziati fondi nazionali per 80 milioni di euro" e assicura che sia il Comune di Foggia che quello di San Severo hanno già presentato rispettivamente progetti per un milione di euro e 430 mila euro. Alla richiesta del sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto che ha evidenziato come "il territorio foggiano necessita di un ulteriore presidio", la ministra ha annunciato che saranno messi a disposizione dei magistrati della Dda di Bari, che indagano sui clan foggiani, alcuni locali all'interno

## La scheda L'intervento

50

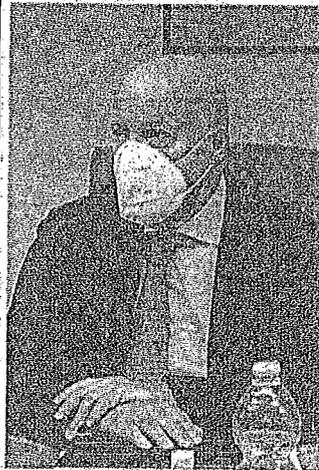
Poliziotti  
Nelle prossime settimane  
arriveranno 50 poliziotti

80

Millioni  
Sono già stati stanziati fondi  
nazionali per 80 milioni di  
euro per la videosorveglianza

700

Arresti  
Sono quelli scattati dal  
quadruplice omicidio del 2017



▲ Procuratore Roberto Rossi

dell'ex scuola di polizia. E che quella foggiana sia una mafia che sfida le istituzioni ne ha parlato anche il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho: "Di fronte a questa sfida lo Stato si muoverà con l'energia che compete a uno Stato di diritto che deve imporre l'osservanza della legge e proteggere i cittadini". Inquirenti ed investigatori avevano già dato importanti risposte sul territorio. Dal quadruplice omicidio di San Marco in Lamis del 2017, sono stati arrestati 700 tra affiliati e capiclan. Sono state spiccate 100 interdittive antimafia e sono state eseguite qualcosa come 120 operazioni di polizia. Questa controtendenza si è tradotta con un calo dello 0,9% del numero dei reati.

Ma un momento atteso della giornata di ieri è stato l'inaugurazione dell'Associazione Antirackett: 15 imprenditori foggiani, sei dei quali che hanno già trovato il coraggio di denunciare i propri estorsori, cercheranno di porre rimedio alla prima esperienza fallimentare del 2014. "Questa volta sarà diverso" - ammette il presidente Alessandro Zito - "Stiamo offrendo a tutti gli operatori economici l'opportunità di non restare soli nel percorso di denuncia". L'Antirackett è stata dedicata ai fratelli Luigi e Aurelio Luciani, due vittime innocenti della strage di mafia del 9 agosto 2017, quando vennero uccisi con loro anche lo storico capoclan di Manfredonia, Mario Luciano Romito ed il cognato Matteo De Palma. "Mi auguro che questa nuova associazione sia sostenuta dall'intero territorio, perché se un imprenditore denuncia non lo fa solo per se stesso ma per l'intera comunità" - ha detto Arcangela Luciani, vedova di Luigi. Nonostante i tempi ristrettissimi del protocollo la ministra Lamorgese ha voluto incontrare gli studenti universitari. A loro il monito: "Non cedete alle provocazioni. Non lasciate che la mafia contamini la vostra vita".

## Palagiustizia

### Pop Bari e Norman oggi e domani rinviati i processi

Il Covid costringe la giustizia barese a rallentare. A causa di alcuni casi di positività negli uffici giudiziari, sarà rinviato - con nuova udien-

za già fissata al 15 marzo - il processo previsto per oggi sul crac della Banca Popolare di Bari, nel quale sono imputati Marco Jacobini e il figlio Gianluca. Domani sarà rinviato il processo sul naufragio del traghetto Norman Atlantic, che nel dicembre 2014 causò la morte di 31 persone. E ieri, solo per citare i più noti, è saltata l'ultima udienza del processo per l'omicidio di Pietro Capone, ucciso nel marzo 2014 a Gravina (prossima udienza il 18 febbraio).

Non è la prima volta che accade: gli effetti della pandemia si fanno sentire anche negli uffici giudiziari e nella programmazione dell'attività



L'inchiesta

## Le armi dell'ex gip resta aperto filone sui complici

di Chiara Spagnolo



**A Sott'accusa**  
L'ex giudice di Bari, Giuseppe De Benedictis

**Da Lecce  
avviso di  
conclusione  
delle  
indagini  
preliminari  
per la prima  
parte del  
fascicolo che  
coinvolge  
anche  
gli amici  
Serafino  
e Tannoia**

**Il primo  
febbraio  
ci sarà  
l'udienza  
per la parte  
dello  
scandalo  
giudiziario  
che riguarda  
anche  
l'avvocato  
Chiariello  
e altre sette  
persone**

Non solo il caporal maggiore dell'Esercito Antonio Serafino, ma anche altri militari hanno aiutato l'ex giudice di Bari Giuseppe De Benedictis a nascondere un arsenale di armi da guerra in una masseria di Andria. L'inchiesta della Procura di Lecce si divide in due filoni, con la chiusura del capitolo di cui sono protagonisti De Benedictis, Serafino e l'imprenditore di Andria Antonio Tannoia, ai quali il pm di Roberta Licci e Alessandro Prontera (con il coordinamento del procuratore Leonardo Leone de Castris) hanno fatto notificare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Resta ancora aperta, invece, la parte relativa ai complici ovvero coloro che hanno contribuito a nascondere le armi «in un vano interrato, profondo quattro metri, con accesso da una botola coperta da una lastra di cemento, posizionata in una pertinenza del fabbricato di Tannoia, protetta da porte di ferro e sistema d'allarme». Si tratta di militari, sui quali le indagini sono ancora in corso, così come sui canali di approvvigionamento di fucili e pistole, molti dei quali provenienti dall'estero. Come diceva Serafino, nel corso di una conversazione con il giudice, intercettata nella sua Punto: «Queste cose vengono tutte da fuori, tramite contatti con San Marino».

I reati contestati a De Benedictis, Tannoia e Serafino (tutti e tre agli arresti domiciliari) sono detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra nonché ricettazione. Nello specifico, all'ex magistrato viene attribuito il possesso di 202 pezzi tra fucili, pistole, bombe a mano, detonatori, razzi segnalatori, cartucce, caricatori, mitragliatori, tutti nascosti in una dependance della masseria di Tannoia in località Boudito di Andria e scoperti dalla Squadra Mobile di Bari durante la perquisizione del 29 aprile. Dodici invece i pezzi che sarebbero di proprietà dell'imprenditore, trovati in un'intercapedine ricavata nella cucina della stessa masseria. Ventotto, infine, le armi direttamente riconducibili a Serafino, sequestrate il 22 giugno dopo i controlli in un box nella sua disponibilità a Ruvo di Puglia. In tale locale è stata trovata anche una pistola Alkertasuna, ritenuta di proprietà di De Benedictis.

Secondo l'ipotesi della Procura di Lecce, Serafino avrebbe svolto il ruolo di procacciatore di armi per altre persone, a partire dall'amico giudice ma anche per altri appassionati. L'inchiesta è nata a Bari, nell'ambito di accertamenti sulla criminalità organizzata ed è stata trasmessa per competenza a Lecce quando i poliziotti hanno sentito dalla sala intercettazioni la voce di De Benedictis. Sono state proprio le conversazioni tra l'ex magistrato e il suo amico militare a incastrarli. Discorsi fatti nell'auto della moglie di Serafino, tra agosto 2020 e marzo 2021. E poi le telefonate del giudice, ascoltate da novembre a poche ore prima dell'arresto per corruzione (avvenuto il 24 aprile 2021). E quelle tra De Benedictis e Tannoia, che risalgono alle ore immediatamente successive la perquisizione del 9 aprile, quando l'allora gip si sentiva braccato e ipotizzava di spostare le armi dalla masseria. Del problema discuteva anche con Serafino: «Se quello mi sfratta... il posto per metterle lo troviamo ma dobbiamo fare un altro trasporto, tre mitragliatrici, 53 pistole, 82 pistole... Servono le vedette».

Dopo la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, i tre indagati (difesi dagli avvocati Gianfranco Schirone, Saverio Ingrassia, Mario Malcangi, Viola Messa e Tullio Bertolino) hanno venti giorni di tempo per presentare memorie difensive o chiedere di essere interrogati, poi il pm decideranno se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione.

L'udienza preliminare a carico di De Benedictis — dell'avvocato Giancarlo Chiariello e altre sette persone — imputati di corruzione in atti giudiziari, invece, riprenderà il 1° febbraio davanti al giudice per l'udienza preliminare di Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA SU LERARIO

# I 161 milioni per dispositivi Covid ma spuntano anche le "altre" spese

La Prima commissione del Consiglio regionale ha ascoltato i dirigenti che stanno cercando di fare luce sui bilanci della Protezione civile. Il fratello di Prodi ha parlato dei due radar nel Salento acquistati e abbandonati

di Antonello Cassano e Chiara Spagnolo

Potrebbero celarsi nei 19 milioni di variazioni di Bilancio, autorizzate per le spese della Protezione civile regionale, alcune irregolarità nella gestione dei fondi pubblici utilizzati durante la pandemia. Le variazioni di cui non sono note le fonti di finanziamento e la destinazione fanno parte del computo complessivo della spesa effettuata nell'era Lerario, rispetto alla quale ci sono molti altri punti da chiarire, come l'utilizzo della voce "Altro", grazie alla quale sono stati spesi in maniera imprecisata quasi 5 milioni, e anche il fatto che 161 dei 202 milioni spesi in totale siano serviti per comprare dispositivi di protezione individuale e "attrezzature urgenti". Se la cifra sia equa o spropositata lo chiariranno gli accertamenti in corso, sia quelli amministrativi che penali. Le indagini proseguono a tamburo battente, con Lerario in carcere da 25 giorni e ai domiciliari gli imprenditori Luca Leccese e Donato Mottola. Quest'ultimo aveva chiesto di tornare in libertà, ma la gip Anna Perrelli ha risposto picche, chiarendo che da parte sua non c'è stata alcuna collaborazione. La stessa giudice deve pronunciarsi sulla richiesta di scarcerazione di Lerario.

## Le spese extra

Sui 202 milioni spesi durante la pandemia ci sono tanti punti oscuri e, per provare a chiarirli, la Prima commissione del Consiglio regionale guidata dal dem Fabiano Amati ha ascoltato i dirigenti Ciro Imperio e Nicola Lopane (che ha sostituito Lerario alla Protezione civile). A luglio era stato proprio Lerario a mostrare alla commissione un quadro sintetico delle spese effettuate per la pandemia: «110 milioni per l'acquisto di dpi e attrezzature». Ora però a quei 110 milioni di euro si aggiungono 19,7 milioni di variazioni di bilancio, come spiega la relazione di Imperio e Lopane. Dei 128 milioni spesi, ben 107,5 sono serviti per comprare dpi e attrezzature sanitarie urgenti, 15 invece per materiale sanitario per ospedali.

## La spesa nel 2021

Imperio e Lopane forniscono per la prima volta anche cifre sulle spese effettuate nel 2021: 76,8 milioni stanziati 73,4 spesi. Anche in questo caso la voce principale è acquisto dpi e attrezzature sanitarie (53,4 milioni di euro), nonostante lo scorso anno fosse già in funzione la fabbrica pubblica di mascherine nella zona industriale di Bari. Altri 5,3 milioni per Covid Hotel, 4 per attrezzature di ospedali, 1 per "manutenzione straordinaria di beni di terzi", 2 milioni per l'allestimento di centri vaccinali e 3,6 per spese come trasporto dpi, call center e supporto alle Asl.

## Le tappe

1

**Le indagini**  
Sono iniziate nella scorsa primavera, dopo la consegna dell'ospedale Covid della Fiera, costato 20 milioni anziché gli 8,5 preventivati

2

**Gli arresti**  
Il 23 dicembre Lerario è finito in carcere e gli imprenditori Leccese e Mottola ai domiciliari. Indagati altri 4 imprenditori e il funzionario Mercurio

3

**La task force**  
Un gruppo di esperti della Regione sta passando al setaccio gli atti firmati da Lerario e Mercurio, per verificarne la correttezza

## Il buco nero di "Altro"

Saverio Tammacco, consigliere del gruppo Misto, ha chiesto chiarimenti sui 5,3 milioni spesi sotto la voce "Altro" e sui 33,5 milioni per

"assistenza medica". I consiglieri di Fratelli d'Italia invece puntano il dito sui soldi spesi per acquistare mascherine dalla Cina. Su questo punto i due dirigenti hanno chiarito: «In una prima e sommaria precisazione analitica, nel 2020 sono stati acquistati mascherine, materie prime per produzione di dpi e macchinari dal paese asiatico per 17,2 milioni».

## Le polemiche politiche

«Ora attendiamo di conoscere quanto sia stato speso con fondi attribuiti dalla gestione sanitaria e da altri fondi di finanziamento, unitamente alla conoscenza analitica di tutte le spese e delle relative modalità d'affidamento. È tutto questo nella riunione già convocata per lunedì prossimo» dice Amati che ha portato in commissione il tema delle spe-

se sotto la gestione Lerario. Merito che gli viene riconosciuto anche dall'opposizione: «Da luglio avevamo chiesto una rendicontazione analitica perché avevamo grandi dubbi sulla gestione - fa notare il capogruppo di Fratelli d'Italia Ignazio Zullo - ma se dall'opposizione avevamo dubbi, come mai Emiliano che poteva e doveva controllare quella spesa non ne ha mai avuti?».

## I radar dimenticati

Franco Prodi, fisico e fratello dell'ex presidente del Consiglio, Romano, ha denunciato lo stato di abbandono in cui sono finiti dal 2016 i due radar meteo di Mesagne e Torchiarolo, realizzati con 8 milioni di fondi comunitari. Prodi in commissione ha ribadito che «la comunità scientifica non ha mai potuto avere

a disposizione i risultati provenienti dai due radar, un impianto di ultima generazione e con una dotazione tecnologica e scientifica, di cui la regione Puglia era sprovvista».

## L'imprenditore

Intanto resta agli arresti domiciliari Donato Mottola, 55enne di No-ci, arrestato insieme al foggiano Luca Leccese il 24 dicembre, poche ore dopo che Mario Lerario era finito in carcere. È accusato di concorso in corruzione per aver consegnato all'ex capo della Protezione civile 20mila euro, che - secondo la Procura - sarebbero una parte della tangente pagata per avere ottenuto un appalto da 2,5 milioni. La gip Anna Perrelli ha rigettato l'istanza di revoca della misura cautelare presentata dagli avvocati Giovanni Brumo e Maurizio Tolentino, ritenendo che siano immutati il quadro indiziario e le esigenze cautelari. Nel corso dell'interrogatorio, Mottola ha ammesso di avere consegnato i

20mila euro a Lerario ma li ha giustificati come un regalo di Natale. Dalle intercettazioni di alcune conversazioni con la moglie (famosa quella in cui afferma di avere consegnato «la mazzetta nella mazzetta»), invece, gli inquirenti hanno ipotizzato che tra lui e Lerario ci fosse un accordo per la corresponsione di somme di denaro, in cambio del coinvolgimento della Dmeco Engineering nella lucrosa partita degli appalti della Protezione civile a Borgo Mezzanone, laddove erano stati realizzati dei container per ospitare i migranti durante l'emergenza covid.

## «Finta collaborazione»

Per la giudice Mottola «non ha manifestato alcun atteggiamento collaborativo», avendo «ammesso esclusivamente quello che emergeva inequivocabilmente dalle indagini e in particolare la dazione di denaro a Lerario». Né per la gip sono sufficienti a depotenziare il pericolo di reiterazione del reato le dimissioni dalla carica di amministratore della Dmeco, ritenute «meramente formali e di facciata, soprattutto in considerazione del fatto che amministratrice unica è stata nominata la moglie di Mottola, a conoscenza (e indirettamente partecipe) delle dinamiche corruttive del marito». Per gli avvocati Bruno e Tolentino - che hanno riproposto l'istanza di revoca degli arresti al Riesame - la moglie di Mottola è completamente estranea alla vicenda e anche il suo ruolo di amministratore della società sarebbe stato solo una parentesi, aperta nel momento in cui la signora (che in passato era già amministratrice) fu costretta a lasciare temporaneamente il lavoro a causa di un grave problema di salute.

di Isabella Maselli

Sette anni dopo, potrebbero sfilare di nuovo in un'aula di Tribunale per raccontare le serate a Palazzo Grazioli e Villa Certosa, trascorse tra il 2008 e il 2009 in compagnia di Silvio Berlusconi e, a volte, finite nel suo letto. Rapporti sessuali negati da quelle donne che, secondo la Procura di Bari, hanno mentito e che, per questo, saranno processate. L'accusa è falsa testimonianza nei confronti di quattro di loro, Vanessa Di Meglio, Sonia Carpentone, Roberta Nigro e Barbara Montereale e dell'ex autista di Gianpaolo Tarantini, Bernardino Mastromarco, ritenuto consapevole "che le ragazze procurate da Tarantini si prostituivano in favore" dell'allora presidente del Consiglio, "del quale - si legge nell'imputazione - conosceva le abitudini sessuali e la consuetudine ad elargire in loro favore e per compensarle delle prestazioni ricevute cospicue somme di denaro e altre generose utilità".



▲ Nella residenza del Cavaliere Barbara Montereale, modella

Le presunte bugie sarebbero state dette dai cinque imputati quando sono stati chiamati come testimoni nel primo grado del processo cosiddetto "escort", diventato definitivo nei mesi scorsi con la condanna di Tarantini a 2 anni e 10 mesi di reclusione. Le quattro donne avrebbero cioè negato

# Le notti con Berlusconi e le bugie delle donne: in cinque a processo

di essere state reclutate perché si prostituivano e di aver offerto prestazioni sessuali in cambio di denaro o, per una di loro, un contratto di assunzione a Mediaset. Nelle imputazioni sono riportati stralci dei verbali delle loro dichiarazioni rese a processo; ritenute false. "Ci sono state effusioni,

racconti e nemmeno alla giustificazione, per coloro che hanno ammesso di aver ricevuto soldi, come Montereale, assistita dagli avvocati Daniela Castelluzzo e Emanuele D'Alessandro, che si trattava di "gesti compassionevoli" di Berlusconi. Se abbiano mentito lo deciderà il giudice monocratico Mario Matromatteo dinanzi al quale, il 7 aprile prossimo, inizierà il processo. A Bari è in corso anche un altro processo sulle bugie dette da Tarantini nell'ambito della vicenda "escort", secondo la Procura pagato da Berlusconi per mentire e nel quale è imputato lo stesso ex premier. La Procura ritiene di aver provato le bugie delle donne incrociando

le dichiarazioni rese nel processo tra ottobre 2014 e maggio 2015 con i racconti fatti agli inquirenti durante le indagini e con il contenuto delle intercettazioni telefoniche, in particolare le conversazioni con Tarantini. Secondo i difensori degli imputati, invece, per esempio nel caso dell'ex autista difeso dagli avvocati Gaetano e Luca Castellaneta, come già sostenuto in udienza preliminare e come ribadiranno nel processo, quelle presunte bugie costituiscono un "caso di non punibilità", perché rivelare quei fatti avrebbe comportato per i testimoni il rischio di una assunzione di responsabilità.



▲ L'ex premier Silvio Berlusconi

**Coinvolte quattro donne ospiti dell'ex premier e l'ex autista di Tarantini: "Era sesso a pagamento"**



▲ L'imprenditore Gianpaolo Tarantini, barese

tipo mani, carezze, baci. Berlusconi - diceva una di loro - era una persona molto carina, divertente, adorabile, è un bell'uomo, si lascia coinvolgere e abbiamo cominciato a scherzare un po', poi comunque a un certo punto ci siamo fermati". Ma il pm di Bari Marco D'Agostino non crede ai loro

L'intervista all'assessore regionale

# Leo "Per i ragazzi in crisi il medico scolastico e sportelli d'ascolto"

di Genaro Totorizzo

Un progetto in cantiere da 45 milioni di euro all'anno - ora fermo causa Covid - per portare nelle scuole primarie, medie e superiori sportelli d'ascolto e orientamento. Potrà essere ulteriormente potenziato. E poi un possibile ritorno del medico e pediatra scolastico. L'assessore regionale alla Scuola e all'Università Sebastiano Leo dà la sua ricetta per aiutare bambini e ragazzi ad affrontare la crisi raccontata nell'inchiesta di Repubblica sugli effetti della pandemia sulle giovani generazioni.

**Assessore Leo, quali sono gli strumenti messi in campo dalla Regione per il supporto psicologico?**

«Abbiamo cominciato con il progetto "Tutto a scuola", partito nel 2018: prevedeva, attraverso gli sportelli, anche una consulenza psicologica per sostenere l'integrazione sociale dei ragazzi coinvolti nei percorsi di recupero delle loro competenze. Questo progetto è poi terminato ma volevamo estenderlo con un nome diverso, "Fuori classe", per il quale avevamo intenzione di impiegare 45 milioni di euro all'anno, ma non lo abbiamo più messo in campo perché la pandemia ha preso il sopravvento. Ora è fermo e alla luce di un'analisi dei bisogni dettata dall'emergenza sanitaria è necessario individuare un sostegno allargato a un numero evidentemente maggiore di ragazze e ragazzi».

**Le richieste infatti crescono, come dimostra il dossier.**

«Questa condizione straordinaria ha portato a un aumento esponenziale di richieste di aiuto per solitudine, incertezza e tutte le problematiche scaturite dal Covid. I casi sono aumentati in tutte le fasce d'età e classi sociali, indistintamente. Il progetto è pronto ma l'incertezza della pandemia ci costringe a rivederne l'attuazione affinché sia più facilmente fruibile da tutti. Siamo pronti, aspettiamo che questo picco della pandemia raggiunga la parte più alta e poi daremo la possibilità alle scuole di usufruire liberamente di questo progetto».

**La professoressa Antonietta Curci dell'Università di Bari ha sottolineato come a causa dell'ansia diversi studenti universitari abbandonano o interrompono gli studi. E per questo c'è anche un "prezzo sociale" da pagare.**

«Indubbiamente è vero. Il prezzo sociale da pagare è alto a causa dell'abbandono e della dispersione

sia scolastica che universitaria, ma abbiamo messo in campo diverse misure come quella di una formazione mirata e dell'accompagnamento al lavoro. Gli sportelli nelle università e nelle scuole devono garantire non soltanto un supporto psicologico ma anche di orientamento al lavoro».

**Crede che nelle scuole pugliesi ci sia abbastanza sensibilità sul supporto psicologico agli studenti e ai docenti?**

«Per il supporto agli studenti certamente c'è questa sensibilità, per i docenti invece poco».

**La loro però è solo un'attività preliminare. Agli studenti deve essere garantito anche un sostegno a lungo termine.**

«Stiamo lavorando con il dipartimento Salute proprio per questo. I progetti che metteremo in campo cercheremo di strutturarli per 2-3 anni e non saranno dunque annuali. La figura del medico o del pediatra scolastico va reinserita anche se non è semplicissimo, dato che non ci sono tanti medici, ma è fondamentale. E questo è un progetto che stiamo studiando con il dipartimento Salute».

**Ha mai avuto qualche ripensamento sulle scelte fatte dalla Regione sulla didattica digitale integrata nella prima ondata?**

«No, la didattica integrata non è stata una libera scelta ma è stata dettata dalla pandemia perché per noi il diritto alla salute era e resta fondamentale. Per noi è stata la scelta giusta, io lo rifarei».

**Nelle classi ora si è tornati in presenza ma in realtà, a causa di contagi e quarantene, si spazia molto tra didattica a distanza e didattica digitale integrata. Questo porta ancor più instabilità in bambini e ragazzi. Quella adottata dal Governo è la soluzione giusta?**

«Avrei posticipato l'apertura delle scuole di un paio di settimane, con la possibilità di vaccinare. Io sono da sempre per la didattica in presenza ma come abbiamo sempre detto questa è una guerra contro il Covid e talvolta in guerra si devono mettere in campo anche queste misure».

**Intanto le scuole sono in forte affanno nel tracciamento.**

[/DOMANDA] «Questo accade perché c'è un numero elevato di bambini coinvolti e perché ci sono state modifiche negli iter, ma il sistema ha funzionato e scuole e dipartimenti della Asl hanno fatto un ottimo lavoro».



L'ASSESSORE SEBASTIANO LEO RESPONSABILE DELL'ISTRUZIONE

*È vero, i casi sono aumentati in tutte le fasce d'età e classi sociali, indistintamente: ripartiamo col piano*

*I progetti che metteremo in campo cercheremo di strutturarli per 2-3 anni e non saranno dunque annuali*

## Dai 45 anni Tumori donne, anticipo screening

Potenziamento degli screening per individuare i tumori della mammella e dell'ovaio: è quanto prevede la proposta di legge approvata dalla III commissione del Consiglio regionale. "Dichiarare guerra totale al tumore della mammella e dell'ovaio è una missione imprescindibile, che non ammette tentennamenti né giustificazioni tecniche e logistiche", ha detto il consigliere Fabiano Amati (Pd) nella relazione di accompagnamento alla sua proposta di legge. L'iniziativa prevede "misure di potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni genetiche germinali". Sia nel caso di tumori sporadici che eredo-familiari, la diagnosi precoce e i programmi di sorveglianza clinico-strumentale aiutano a ridurre il rischio di morte. Attualmente lo screening è assicurato ogni due anni alle donne nella fascia d'età 50-74". Con la pdl, viene allargato il target di popolazione alle donne nella fascia d'età 45-49, prevedendo lo screening annuale, e rimette ai medici di medicina generale per la fascia d'età 40-44 la prima valutazione del rischio in persone con storia familiare positiva.

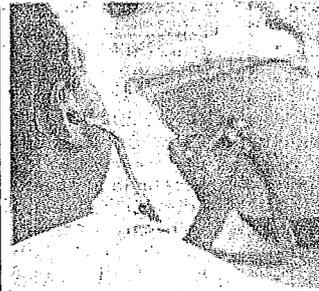
### Il caso

# Influenza, boom di bimbi. Covid, 14% in Dad

I casi sono in leggero calo, ma in Puglia resta sopra la soglia stagionale la curva epidemica dell'influenza: nella settimana dal 3 al 9 gennaio, secondo i dati della rete Influnet, sono stati rilevati 343 nuovi contagi contro i 474 della settimana precedente, per una incidenza di 3,94 casi ogni mille assistiti. Se negli adulti i virus influenzali stanno contagiando poche persone, è tra i bambini che continua ad esserci una epidemia: nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza è pari a 12,09 casi per mille assistiti, nella fascia di età 5-14 anni a

7,08 casi, nella fascia 15-64 anni a 3,39 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 1,95 casi per mille assistiti.

Intanto l'associazione presidi regionale ha fatto un sondaggio sulle assenze per Covid. Il monitoraggio - precisa l'Anp Puglia - ha riguardato in forma volontaria e anonima 64 scuole distribuite su tutto il territorio regionale (il 10% del totale), 7.766 docenti, 1.805 unità di personale non docente, 335 sezioni di scuola dell'infanzia e 2.547 classi in totale, fra scuola primaria, media e superio-



▲ In visita  
Un bambino dal pediatra

re. È emerso che, al 15 gennaio, risultava assente e non ancora sostituito il 4,2% dei docenti e il 6,3% del personale non docente; nella scuola dell'infanzia è stata sospesa per 10 giorni l'attività nel 10,7% delle sezioni; negli altri ordini di scuola (primarie, medie e superiori) il 14% sul totale delle classi in dad (intera classe collegata da casa) oppure in ddi (con un gruppo di alunni collegato da casa e il resto in presenza a scuola); nell'11% delle scuole risulta avviata un'attività di vaccinazione in loco per gli alunni. -- red.cro.

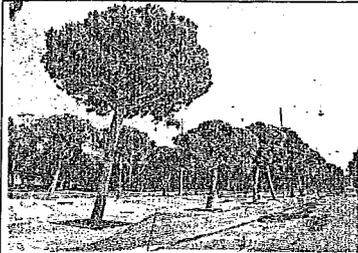
### Il bollettino

# 6.652

**I positivi**  
Sono 6.652 i nuovi casi, il 13,2% dei 50.360 test (domenica l'incidenza era al 15,3%). La provincia più colpita è Bari con 2.636 nuovi casi

# I

**Le vittime**  
Registrato un decesso. Le persone positive sono 123.755; 615 ricoverate in area non critica e 63 in intensiva



Via Caldarola. In questa zona della città, nel quartiere Japigia, sono stati monitorati alcuni alberi colpiti dalla cocciniglia. L'infestazione. Le immagini di questo esemplare mostrano i danni provocati alla chioma dall'insetto



IL CASO

## Esplode la peste dei pini: scatta l'allarme a Japigia test anche a Poggiofranco

di Gabriella De Matteis

Qualcuno l'ha chiamata "la peste" dei pini e a Roma, in luoghi, come villa Borghese e Villa Pamphili, ha messo a rischio centinaia di esemplari. Ora l'insetto che causa la morte dei pini è stato isolato anche a Bari dove, secondo una prima stima dell'Osservatorio fitosanitario regionale, sono stati attaccati almeno cinquanta alberi. Un numero destinato ad essere ritoccato al rialzo perché il monitoraggio degli esperti non è concluso.

Il primo ritrovamento di un albero infestato risale ad ottobre quando dall'Osservatorio è arrivata una segnalazione al Comune. Il pino della specie *Pinus*, quello più comunemente definito ad ombrello per la forma della sua chioma, è in parco di via Toscanini, nel quartiere Japigia. La malattia è visibile ad occhio nudo perché la "peste" del pino o meglio la cocciniglia tartaruga, così si chiama il piccolo insetto che attacca questo tipo di alberi, causa il disseccamento dei rami e, nel caso peggiore, può anche provocare la morte degli esemplari. Da via Toscanini, l'allarme si è spostato in via

L'insetto che causa la morte degli alberi è stato isolato anche a Bari dove, secondo una prima stima dell'Osservatorio fitosanitario regionale, sono stati attaccati almeno cinquanta esemplari

me via Gandhi al quartiere Poggiofranco o del parco di largo Due Giugno, un patrimonio che l'amministrazione cittadina, con l'assessore al ramo Giuseppe Galasso, vuole salvaguardare.

La "peste" del pino, arrivata dal Sud America e isolata per la prima volta in Italia in Campania nel 2016, è una cocciniglia, e cioè un insetto che si riproduce in modo molto veloce. Succhia la linfa degli alberi e lentamente, nel giro di tre anni, può anche uccidere. A Roma, ad esempio, l'allarme è scattato quest'estate, la "peste", nella Capitale, ha attaccato esemplari secolari, nelle aree verdi più suggestive. In Campania, invece, al-



L'assessore Galasso

me via Gandhi al quartiere Poggiofranco o del parco di largo Due Giugno, un patrimonio che l'amministrazione cittadina, con l'assessore al ramo Giuseppe Galasso, vuole salvaguardare.

### La mobilitazione

## Palace, i lavoratori occupano l'albergo

Hanno chiesto l'audizione alla prossima riunione della task force per l'occupazione di Simeone Di Cagno Abbrescia proprietario dell'Hotel Palace. «Vogliamo sapere come sarà utilizzato il palazzo, se resterà o meno una struttura ricettiva» spiega Antonio Miccoli della Filcams Cgil. Il secondo incontro del tavolo istituzionale sul caso dell'Hotel Palace si è concluso con un nulla di fatto. E così da ieri i lavoratori che perderanno il proprio posto di lavoro hanno occupato il palazzo dello storico albergo. «Sapere se la struttura rimarrà un hotel è fondamentale per capire quale sarà il destino degli 88 dipendenti» dice ancora Miccoli.

La Palace Eventi del gruppo Solidarietà e Lavoro (ex Cascina), che ha gestito l'hotel negli ultimi anni, nei prossimi giorni lascerà l'immobile. E in queste ore sta ultimando il trasloco portando via una parte degli arredi. La Saiga srl della famiglia Di Cagno Abbrescia per il momen-

to non si è espressa sul futuro della struttura. L'ex sindaco non si sbilancia sulle trattative che sono state avviate con fondi e gruppi imprenditoriali nazionali. L'idea è quella di affidare la gestione dell'hotel a società estere che però dovranno accollarsi i costi di una ristrutturazione che riguarderà sicuramente gli impianti e che richiederà cifre a sei zeri. Ma per il momento si tratta soltanto di ipotesi perché nessuna delle trattative, al momento avviate, è in una fase avanzata. A chiedere alla proprietà di chiarire quale sarà il futuro della struttura è stato anche il sindaco Antonio Decaro che ha partecipato alle riunioni della task force regionale. Per il momento fonti vicine alla famiglia non confermano un'altra ipotesi pure circolata in queste ore di un ridimensionamento nel palazzo della parte dedicata all'attività alberghiera per dare spazio ad appartamenti sul modello già seguito da un altro storico hotel. — g.d.m.

cuni alberi, a causa della cocciniglia, sono crollati.

Dopo aver individuato il primo caso a Bari (unico per il momento in Puglia) l'Osservatorio fitosanitario ha proposto un incontro con i tecnici del Comune che si sono resi subito disponibili con un obiettivo: «Limitare il più possibile la diffusione di questo organismo». Così all'interno dell'Osservatorio è stato costituito un gruppo di lavoro, dedicato a questo problema. Perché dopo il monitoraggio che aiuterà a capire la dimensione del fenomeno, sarà necessario sapere come intervenire. Il tavolo tecnico, istituito al ministero delle Politiche agricole, ha indicato alcune soluzioni. «Una è quella della potatura, uno strumento di lotta preventiva, perché facendo arieggiare la chioma, vengono meno le condizioni di umidità che facilitano il proliferare della cocciniglia» dice Salvatore Germinara, docente dell'università di Foggia, tra gli esperti reclutati sia dal ministero che per il tavolo tecnico sul caso di Bari. Ed è questo il punto. Il Comune attende indicazioni sulle procedure da seguire nel momento in cui vengono individuati alberi

**Sono almeno 3.000 le unità a rischio: un vertice con i tecnici**

Caldarola dove gli alberi di *Pinus pinea* costeggiano la strada e dove altri esemplari si sono ammalati.

Un caso che preoccupa i tecnici del settore Giardini pubblici del Comune che durante i lavori di rifacimento di via Caldarola aveva chiesto e prescritto ai tecnici la salvaguardia del patrimonio verde della strada ad alto scorrimento. Perché è questo il problema: a Bari, secondo un monitoraggio del Comune, sono almeno 3000 gli esemplari di *Pinus pinea*. Ci sono quelli dell'area verde di via Toscanini, di via Caldarola appunto, ma anche di altre strade alberate co-

**È una cocciniglia, cioè un insetto che succhia la linfa e può anche uccidere**

malati. Le prescrizioni prevedono la potatura delle chiome infestate, la loro distruzione sul posto e poi il trasferimento degli scarti, in condizioni di sicurezza, quindi coperte da teli, per lo smaltimento. Una procedura, peraltro dai costi elevati, non semplice da attuarsi in un ambiente urbanizzato come appunto può essere una strada con palazzi e attività commerciali. Stesso discorso per l'uso di pesticidi. Quel che è certo, però, che è indispensabile fare presto perché il periodo indicato per le potature è quello invernale.

## Appello alla ministra Carfagna Bonifiche Taranto, mille rischiano per la crisi della pesca e mitilicoltura

Un tavolo del contratto istituzionale di sviluppo per la pesca e la mitilicoltura di Taranto. E' ciò che chiedono in una lettera al ministro per il Sud Mara Carfagna le associazioni di categoria ed i sindacati della pesca Agci Agrital, Agripesca, Confcooperative-Federcoopescas, Legacoop, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca, segnalando notevoli ritardi sugli interventi di bonifica del Mar Piccolo del capoluogo. Nel settore, operano circa mille famiglie, che "non



▲ **Ministra**  
Mara Carfagna  
(Mezzogiorno)

hanno più certezze". E' "grande il danno di immagine al territorio e al mercato della pesca", vista anche l'esclusione di aree considerate non più idonee alla coltivazione dei mitili. Si ritiene "centrale la nomina del nuovo commissario" e si chiedono tempi precisi e risorse adeguate per le bonifiche, per risollevarne "un'attività tradizionale, che va difesa e preservata". Per l'intera provincia jonica il settore rappresenta un pezzo importante dell'economia. — r.capr.

## Coldiretti Pizzerie, perdite per 130 milioni

A causa del Covid le oltre 6 mila pizzerie in Puglia hanno subito nel 2021 un crac da 130 milioni, a causa di chiusure e restrizioni, oltre alla presenza "a singhiozzo" dei turisti stranieri. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti Puglia. Si registra peraltro il boom delle consegne a domicilio che tuttavia non è sufficiente a coprire le perdite e sostenere i bilanci del settore con le difficoltà che si trasferiscono lungo tutta la filiera considerato che a pieno regime nelle pizzerie ogni anno si stima vengano impiegati 38 milioni di chili di farina, 21 milioni di chili di mozzarella, 3 milioni di chili di olio di oliva e 25 milioni di chili di salsa di pomodoro.



« Se il centrodestra deciderà di ritirare la candidatura di Berlusconi sempre più tardi, allora Draghi diventi il rifugio su cui convergere »  
Giovanni Toti Governatore della Liguria e leader di Coraggio Italia

# Salvini molla Berlusconi “In arrivo per il Colle una proposta della Lega”

“Sarà una candidatura convincente per molti, se non per tutti”. Spuntano i nomi di Moratti e Pera “Rimpasto di governo anche con Draghi premier”. In serata telefonata con il Cavaliere

di Emanuele Lauria

ROMA - La clessidra di Matteo Salvini si è già svuotata. Il leader della Lega è già oltre Berlusconi, è con la mente a una proposta che arriverà la prossima settimana e che «sarà convincente per tanti, se non per tutti». È il giorno che produce una nuova scossa, sulla strada del Quirinale, e l'epicentro è piazza San Luigi de' Francesi, dove il capo del Carroccio convoca i giornalisti e decide di mettere alle strette il padre della coalizione che punta al Colle. I toni non sono esattamente quelli di chi spinge senza indugi verso il palazzo dei Papi il Grande, vecchio cui tre giorni prima ha chiesto in un documento di scendere in campo: «Aspettiamo che Berlusconi faccia i suoi incontri e faccia i suoi conti...», sospira Salvini con l'aria di chi a “quei conti”, cioè ai numeri del Cavaliere, crede relativamente. Altro che “metodo scoiattolo”, altro che lo scou-

## La replica di Forza Italia: “Il profilo del nostro presidente è quello più autorevole”

ting affidato a Sgarbi: la guida degli ex lumbard vede, franare, anche la parte centrale del proprio schieramento, con i distinguo, ormai non solo accennati di Coraggio Italia, che conta una trentina di parlamentari.

E Salvini mette in mezzo un ostacolo non da poco per i progetti di Berlusconi: «Entro lunedì, giorno della prima votazione, deve sciogliere la riserva». Traduzione: il fondatore di Forza Italia non può pensare di trascinare l'intero schieramento sino alla quarta votazione e di fargli correre il rischio di una debacle d'aula, senza paracadute. Anzi una risposta. Salvini, la vorrebbe persino prima, suggerendo un anticipo del vertice di coalizione: domani, al massimo giovedì.

La mossa del senatore milanese sembra quasi dettata dalla lettera che Denis Verdini, dal domi-

### I protagonisti



• **Assessore in Lombardia**  
Letizia Moratti è assessore alla Sanità in Lombardia. È stata sindaco di Milano



• **Ex presidente del Senato**  
Marcello Pera, filosofo e accademico, ha guidato il Senato dal 2001 al 2006

ciliari, ha inviato a Fedele Confalonieri e Marcello Dell'Utri, in cui indicava per Salvini il ruolo di kingmaker. «Sento sulle mie spalle la responsabilità della coalizione del centrodestra. Gli italiani ci hanno dato la maggioranza, abbiamo l'onore e l'onere di fare una proposta che sia condivisa.

Non dico no a nessuno. E lavoro a 360 gradi», afferma Salvini. Le sue parole scatenano un cortocircuito: in casa forzista vengono prese tutt'altro che bene, parte sottotraccia una richiesta di spiegazioni al segretario leghista, nel frattempo si parla di equivoci, di

concetti mal spiegati. «Non c'è dubbio che il profilo del presidente Silvio Berlusconi sia quello più autorevole», sottolineano subito fonti azzurre. «Ogni tentativo di creare polemiche o contrapposizioni fittizie; utili solo agli avversari politici, sarà respinto». Passa

quasi un'ora prima che lo staff di Salvini parli di «letture malevole». E alle otto della sera servirà un chiarimento diretto fra Berlusconi e Salvini. Dietro il rituale della “cordiale telefonata” restano le distanze, anche se vengono smentite le voci di un passo indie-

tro dell'ex premier. Almeno per ora. Ma i due leader ora sospettano uno dell'altro, e si marciano su reciproci piani B.

Salvini nega di averne ma parla con tutti i capi partito, a cominciare da Renzi, e ieri ha incontrato il 5S Riccardo Fraccaro. Di cer-

to la sua carta nascosta è un nome di area di centrodestra, su cui ricercare ampie convergenze: il suo pallino è Marcello Pera ma nel novero delle candidature c'è pure Letizia Moratti, forse più capace di trovare consensi oltre gli steccati. Ma Berlusconi ha davvero poca intenzione di farsi da parte a favore di due sue creature politiche. Così come di valutare altre ipotesi, quali Pierferdinando Casini o Franco Frattini, neopresidente del Consiglio di Stato. C'è Giuliano Amato, altra riserva istituzionale, ma negli ambienti della Lega non è un profilo che scaldi i cuori.

Il timore di Salvini, d'altra parte, è che Berlusconi abbia un pro-

## Il segretario leghista accelera i tempi della verifica dei numeri con gli alleati

prio piano B: in caso di fallimento della sua missione, il Cavaliere potrebbe riprendersi la sedia del regista e lanciare Mario Draghi, intendendosi un profilo alto. Questa lettura, al capo della Lega, è suggerita anche dalla visita di Gianni Letta a Palazzo Chigi, qualche giorno fa, dove l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha incontrato il capo di gabinetto Antonio Funicello. Non a caso, Salvini continua a bloccare Draghi sulla strada del Quirinale («È meglio che resti dov'è») ma creando nei fatti anche condizioni difficili per la sua permanenza a Chigi, con l'invito a un rimpasto che dovrebbe premiare il leader di partito ma che certo destabilizzerebbe il governo.

*Il retroscena*

# Il premier in silenzio: pallino ai partiti Pronto a ricevere i leader a palazzo Chigi

di Tommaso Ciriaco

ROMA — Sfinge per necessità, più che per scelta. Mario Draghi osserva le contorsioni dei partiti e non si esone. Fedele alla linea scelta qualche giorno fa, il premier resta fuori dai radar. Non parla, non si mostra. Ogni sillaba, azione o omissione sarebbe utilizzata contro di lui. A dire il vero, non saprebbe neanche cosa dire, in questa fase: il pallino è in mano ai partiti. Anzi, al centrodestra. Di più: è una guerriglia interna a quello schieramento. Finché non si capirà il destino della candidatura di Silvio Berlusconi è la posizione ufficiale dei sovranisti, tutto resterà come congelato. Comprese le ambizioni dell'attuale presidente del Consiglio, che non ha rinunciato all'opzione Colle. C'è di più, a sostanziare questa posizione. C'è il fatto che Draghi da un po' di tempo non riceve leader a Palazzo Chigi. E questo non perché, come va dicendo in giro Salvini, avrebbe rifiu-

**Il capo dell'esecutivo disponibile a colloqui privati se gli verrà chiesto. Tutto congelato finché non si capirà il destino del Cavaliere**

tato un incontro (o forse addirittura due) negli ultimi dieci giorni. Ma soltanto perché, appunto, sono gli stessi segretari di partito a non farsi avanti in queste ore reclamando un colloquio formale, nella sede del governo. La ragione è banale: non saprebbero cosa dire al premier. Se non sono in grado di chiedergli di restare a Palazzo Chigi fino al 2023 o piuttosto di promettere sostegno per il Quirinale, a cosa mai potrebbe servire un incontro? Draghi, però, non ha mai rifiutato un colloquio con loro. E non

lo farà, se glielo dovessero domandare. Vedrà Matteo Salvini, Giuseppe Conte o chiunque lo vorrà. Ed è probabile che nei prossimi giorni, quando la partita entrerà davvero nel vivo, alcuni dei big inizino ad essere avvistati nella sede dell'esecutivo. Poi, certo, è utile provare a interpretare la reazione di Draghi di fronte alla mossa di ieri di Salvini, che sembra aver archiviato le speranze di Berlusconi e preteso un rimpasto dopo le presidenziali. Non è un mistero, innanzitutto, che il premier consideri necessaria un'elezione larga del nuovo Presidente della Repubblica, perché la forzatura di una parte nella scelta del Capo dello Stato avrebbe ripercussioni sulla vita del governo. Già questa posizione sembra circoscrivere il campo a due profili: Draghi medesimo e Sergio Mattarella. Il bis dell'attuale Presidente garantirebbe una navigazione serena al premier per almeno due ragioni: per il rapporto collaudato tra i due e perché terrebbe in piedi lo schema di

unità nazionale. Considerando questa premessa, si comprende che l'uscita di scena del Cavaliere — possibilmente non traumatica e anzi concordata con gli alleati — sarebbe interpretata come un passaggio utile ad avvicinare una soluzione. È la ragione per cui il dialogo con Gianni Letta non si è mai interrotto. Ma c'è di più: il leghista pretende un nuovo governo. Anzi, vuole entrarci, probabilmente reclamando per se stesso il ministero dell'Interno. Con Draghi a Palazzo Chigi questo scenario non si verificherà mai. Ma se anche Salvini volesse scambiare il sostegno a Draghi al Colle con il suo ingresso nel nuovo esecutivo, è evidente che la partita si complicherebbe. E complicare la nascita di un altro governo significa minare anche le chance di Draghi per il Quirinale. Sembra un rompicapo. Proprio per questo, almeno fino a mercoledì, il premier non può che restare fedele alla promessa di trasformarsi in una sfinge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Cavaliere resta in partita e si sottrae alle insidie della ribalta europea

**Berlusconi non va a Strasburgo per l'Europarlamento**  
**Letta: "La lezione di Sassoli per il Quirinale"**

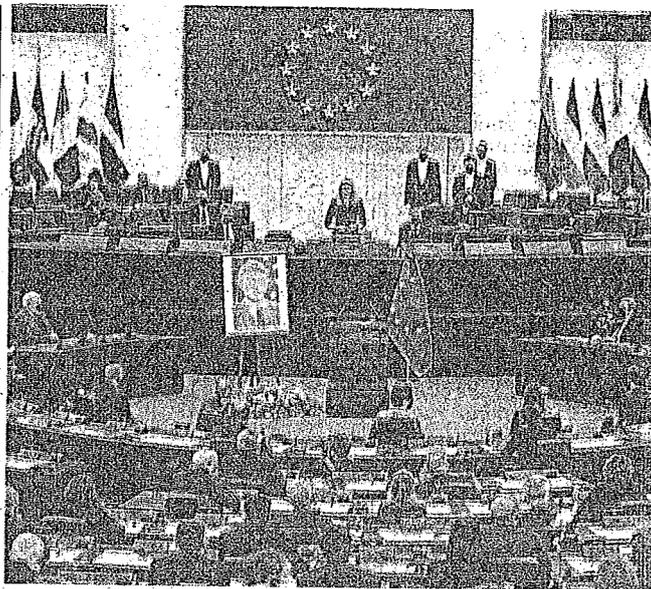
dal nostro inviato  
**Claudio Tito**

**STRASBURGO** - Il Parlamento europeo per un pomeriggio sembra Montecitorio. O meglio la prova generale di quel che accadrà lunedì prossimo alla Camera. La sentita commemorazione di David Sassoli, infatti, trasforma l'aula di Strasburgo in un palcoscenico che rivolge i suoi riflettori verso Roma. L'ordine del giorno ufficiale è sovrappiù da quello ufficioso. Con un solo punto: il Quirinale.

Con il segretario del Pd, Enrico Letta, che parla proprio del Colle ricordando l'«amico David». Con il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che deve superare una lunga fila di esponenti europei che si mettono in coda per salutarlo e chiedergli informazioni sul suo futuro. Con Silvio Berlusconi che alla fine rinuncia a partecipare alla riunione per evitare di essere messo al centro del fuoco quirinalizio. Con il faccia a faccia tra lo stesso Draghi e Letta. «Il clima di unità che si è registrato a Strasburgo», dice allora il leader Dem - va portato a Roma. David ci ha lasciato questa eredità. La stima generale nei suoi confronti ha creato un clima nuovo. Una attenzione nuova dell'Unione nei nostri confronti, dell'Italia e questa novità deve essere rispettata con un capo dello Stato all'altezza di questa unità europea». Nomi non ne vuole fare. Forse nemmeno serve. Se si centra il mirino sullo spirito europeista, alcuni concorrenti spariscono dalla lista.

La giornata si era, però, aperta con la rinuncia di Silvio Berlusconi. Ha deciso di non partecipare, neanche al voto di oggi sul nuovo presidente dell'europarlamento. Una scelta determinata dall'intenzione proprio di non parlare della sua candidatura al Colle e dalla paura - sempre presente - del Covid. Nel centrodestra, del resto, la confusione è altissima. L'ennesima proposta di Matteo Salvini indispettisce e irrita i forzisti. La replica è gelida. E viene lanciata con grande riservatezza verso il segretario leghista. E' soprattutto un modo per non cedere alle pressioni di chi - Lega e Fdi - chiede di superare rapidamente il nome del Cavaliere. Da Arcore, infatti, il messaggio è opposto: si farà un altro vertice, ma la candidatura di Berlusconi non ci sarà prima del quarto voto. «Non mi faccio bruciare prima», fa sapere anche tra gli scranni dell'europarlamento.

Ma, appunto, il ricordo di Sassoli sembra sfondare il diaframma



▲ Il ricordo (ieri a Strasburgo) la commemorazione di David Sassoli

della politica italiana. L'idea che i partiti scelgano un capo dello Stato davvero europeista diventa quasi un'immagine plastica nell'emiciclo strasburghese. Basta vedere quel che accade prima che la seduta si apra formalmente. Entra Draghi e davanti al premier italiano si forma una fila lunga. Tutti vanno a salutarlo: il presidente francese Macron, quello del Consiglio europeo Michel, diversi commissari tra cui Breton e Vestager. E poi gli italiani: a cominciare dal forzista Antonio Tajani e dall'Fdi Raffaele Fitto. Lo sguardo al prossimo futuro è quasi tangibile. Del resto l'aula è

davvero stracolma e l'affetto nei confronti di Sassoli si configura in un affetto nei confronti dell'Italia. E di conseguenza anche un'attenzione specifica circa quel che accadrà dalla prossima settimana. Non è un caso che ci fossero quasi tutti. E che Ursula Von Der Leyen ha dovuto fare retromarcia all'ultimo secondo solo perché il suo autista è risultato positivo al Covid. Quando ha dovuto voltare le spalle e tornare a Bruxelles era quasi sull'orlo delle lacrime. E non certo perché nella sua agenda era stato fissato anche un incontro con Berlusconi (qualcuno sostiene che l'ex premier non sia più venuto anche per questo).

Alla fine della cerimonia, Strasburgo è sembrata ancor di più una "Montecitorio in trasferta". Draghi continua a salutare tutti, poi si fa spazio e raggiunge Enrico Letta. Parlano insieme al presidente francese Macron per qualche minuto. Poi il capo del governo e il segretario Pd restano soli. Si scambiano le impressioni sull'«amico David» ma si danno appuntamento ai prossimi giorni. Perché il Quirinale è sempre lì, presente pure in territorio francese. Da Draghi vanno Tajani e Fitto. E poi il vicepresidente di Forza Italia passeggia fianco a fianco con il leader Dem. Gesticolano e annuiscono. La parola «Quirinale» compare e scompare dalle loro labbra. Il Transatlantico sembra traslocato a Strasburgo. Il clima europeista sembra diventare la prima stazione della marcia verso il Colle. «Non possiamo perdere questa occasione», dice allora Letta incontrando gli eurodeputati del suo partito. Il regalo che ci ha fatto Sassoli è questo. Grazie a lui l'Italia è al centro del dibattito. Questo ci servirà anche per il Colle. Questa è la nostra responsabilità. Ricade su di me e su di voi. Ma di certo non possiamo disperderla».

## A Strasburgo Ue, oggi Metsola succede a Sassoli

La maltese Roberta Metsola sarà eletta oggi presidente del Parlamento europeo al posto di David Sassoli. L'esponente del Ppe, scelta in particolare dai popolari tedeschi, dovrebbe raggiungere il quorum della maggioranza assoluta (353



voti) già al primo scrutinio. Dopo i tentativi effettuati a dicembre e il passo indietro di Sassoli, infatti, anche i socialisti di S&D si

esprimeranno a suo favore. Di fatto verrà quindi confermata la cosiddetta maggioranza Ursula: l'alleanza tra Ppe e Pse che aveva portato all'elezione di Sassoli e alla ratifica di Ursula Von Der Leyen alla presidenza della Commissione. Proprio l'esponente italiano a dicembre aveva deciso di non candidarsi per salvaguardare l'accordo tra popolari e socialisti.



**A Bari Bugie al processo escort altri 5 rinvii a giudizio**

In attesa della prossima udienza (21 gennaio) del processo escort che a Bari vede imputato Silvio Berlusconi accusato di aver pagato Giampaolo Tarantini per mentire al giudice, ieri il gup del capoluogo pugliese ha rinviato a giudizio altre 5 persone per falsa testimonianza nell'ambito della stessa vicenda.

# Lettere, telefonate e viaggi a Roma Verdini fa lo stratega dai domiciliari

L'ex senatore sta scontando la condanna per bancarotta del Credito fiorentino ma non ha mai interrotto i canali con Berlusconi, Salvini e Renzi. "Scrivo come Silvio Pellico". Le trasferte nella capitale due volte al mese per il dentista

di Carmelo Lopapa

«Silvio, vuoi che ti parli da Denis Verdini o da Antonio Tajani? Perché se vuoi ti dico pure che ce la farai: ma non è affatto così, ti mancano almeno 55 voti, ad oggi spuntarla è un'impresa». L'ultima telefonata col Cavaliere, l'amico di sempre l'ha raccontata così in queste ore. Perché passano gli anni, ma il consigliere, il re intramontabile del pallottoliere resta uno dei pochi dei quali Berlusconi si fida realmente. Soprattutto quando c'è da andare alla conta, conquistare posizioni, raccogliere onorevoli. Per salvare un governo o scalare il sogno più alto.

Ad Arcore o a Villa Grande conta poco che l'ex senatore stia scontando ai domiciliari la condanna per la bancarotta del Credito cooperativo fiorentino. Non si formalizzano certo per queste sbavature da politica su-

Ma fossero solo le lettere. Il fatto è che Denis si muove a tutto campo. E chi lo pensa chiuso nella sua prigione dorata di Pian de' Giullari, a due passi da Firenze, sottovaluta il personaggio. Mai domo, il leone Verdini. Con Matteo Salvini, il genero, compagno della figlia France-

sca, e con Matteo Renzi, il canale di comunicazione non si è mai interrotto.

Tanto per cominciare, l'ex senatore ha avuto dal Tribunale di Sorveglianza il permesso per tornare a Roma per 48 ore ogni quindici giorni, dunque due volte al mese, quasi sempre merco-

ledi e giovedì. È in cura da un dentista, quello degli onorevoli, e non può farne a meno da mesi, a quanto pare. Il settantenne ex banchiere risiede nella nuova dimora di Via Barberini, nel cuore della città. Vede, riceve, incontra, telefona dall'ufficio di via della Scrofa, ex quartier ge-

nerale berlusconiano che oggi più modestamente ospita l'ufficio della società del figlio Tommaso. Bastano un paio di stanze. Telefonate tante, del resto non vietate dai giudici, come gli incontri: E i pranzi e le cene. Sempre al Pastation, il ristorante di Tommaso, a cento metri da Montecitorio. Un tempo il tavolo di Denis era a vista, alla sinistra dell'ingresso. Oggi per pro-

teggere lui e gli eventuali ospiti, il tavolo viene allestito nella saletta riservata al piano di sotto. Gli ultimi avvistati il 17 gennaio (e immortalati dal *Fatto*) sono stati il segretario e il senatore Udc Lorenzo Cesa e Antonio De Poli. «Un caso...», minimizza il primo.

Personalissime consultazioni - detestate dai ministri e dai nuovi big forzisti - al termine delle quali Verdini ha tirato le somme con Berlusconi. Raccontandogli in queste ore che potrà contare su 455 voti di centrodestra, che all'appello ne mancano 55, ma che almeno altri venti saranno assenti per Covid, dunque il buco sarebbe di settanta voti. «E anche se conquisti una trentina dal Misto non ce la puoi fare - è stata la conclusione spietata - solo Matteo ti può salvare». Inteso come Renzi, coi suoi 46. Un'impresa, appunto. Perfino per il Sudamerica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I pranzi nel ristorante del figlio Tommaso dietro Montecitorio E anche Dell'Utri al lavoro da Milano

damericana, non è alla fedina penale che si guarda da quelle parti, figurarsi in un momento complicato come questo. Chi può aiutare la causa è il benvenuto. E alla fine sono i vecchi pretoriani a tornare in scena. Sta lavorando da Milano anche l'altro condannato, Marcello Dell'Utri, se è per questo. Ed entrambi lo fanno a modo loro, dal sottobosco.

Prendete Verdini, pizzicato (dal *Tirreno*) a scrivere lettere e a dispensare consigli all'amico Marcello e a Fedele Confalonieri. Un lungo vademecum in cinque cartelle in cui, anche lì, l'elezione di Silvio al Colle non viene data affatto per scontata: «È stato bello sognare insieme di mandare Silvio al Quirinale», scrive infatti l'ex coordinatore forzista. «Scrivo lettere, ebbene sì, come Silvio Pellico, e allora? È consentito perfino ai detenuti...» si è sfogato ieri con gli ex parlamentari di Ala commentando il clamore che aveva suscitato sui giornali la corrispondenza.

## Vista Colle

# Il Cavaliere nelle mani dei Cinquestelle

di Concita De Gregorio

**P**oi a latere, proprio in margine al resto, si potrebbero spendere cinque minuti di attenzione sull'incredibile e triste storia di quelli che entrarono per scappare e ne uscirono scassati. Certo, se ne occuperanno più avanti i manuali di storia delle dottrine politiche. Ci saranno saggi, tesi di laurea: dopo, negli anni. Ma già ora, volendo, si può fare un fermo immagine allargare il quadro e concludere che sì: nei giorni in cui Silvio Berlusconi, telefonando e contando, disse che lui i voti ce li aveva quei voti, signori, venivano in buona parte da deputati e senatori eletti, in origine, dal Movimento Cinque Stelle. A volte trasmigrati, transumati, finiti nel grande bollitore del Misto in virtù di variopinti sdegni delusioni e tradimenti ma anche nativi e stanziali, invece. Anche proprio Cinquestelle in purezza. Di quelli che per fare un dispetto a Conte, un rinterzo a biliardo con Di Maio, o per interesse proprio, per delusione o

illusione, quelli che muoia Sansone con tutti i filistei, tanto ormai. Bisogna concentrarsi, perché un testacoda della storia politica più spettacolare non c'è: comunque vadano le cose il destino di B. al Quirinale è stato per venti giorni nelle mani di esponenti del Movimento nato in odio a tutto quel che il Cavaliere rappresenta. Volevano rovesciare il sistema come un guanto, aprire il Parlamento come una scatola di tonno. Arrivavano dai rivoli del Popolo viola, dall'Italia dei Valori di Di Pietro, Mani Pulite, basta con la corruzione, le mafie, Vaffadai, chi ha precedenti penali non può essere eletto, chi è stato al potere deve mandati deve lasciare posto ad altri, veloci, circolare, non si va in tv è roba in mano alla Casta, alla sinistra estinta ma soprattutto a lui: l'arcidiavolo. Tsunami tour. Infine, al telefono: Pronto, sono Silvio. Che emozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dem e Movimento si accusano a vicenda di non essere affidabili. E tra i grillini si fa largo l'ipotesi di votare Lilliana Segre come candidata di bandiera

► L'ex premier Giuseppe Conte, 57 anni, è a capo del movimento 5 Stelle dall'agosto 2021



## Conte chiude al centrodestra ma tra 5S e Pd cresce la distanza

di Matteo Pucciarelli e Giovanna Vitale

ROMA — Fine dell'apertura ad un nome di «alto profilo» del centrodestra, pure se donna (leggi, ad esempio, Letizia Moratti). I segnali di fumo dei 5 Stelle al fronte opposto finiscono qui, è quel che ha spiegato Giuseppe Conte ai vertici del partito. «La scelta del Quirinale doveva essere il momento più alto della politica, invece sta andando in onda un vero messaggio antipolitico con la scelta di un nome divisivo e questa è responsabilità del centrodestra», è il ragionamento che ha fatto l'ex presidente del Consiglio ai suoi.

L'insistenza di Fi, Lega e Fdi sul nome di Silvio Berlusconi insomma sembra mandare a monte i tentativi di arrivare a una scelta condivisa e di unità tra le varie forze; domani Conte, Enrico Letta e Roberto Speranza hanno in programma un nuovo incontro per valutare il da farsi e stringere i bulloni in vista del primo scrutinio. Da dove non è detto, ma neppure escluso, che uscirà un nome da contrapporre, o proporre, al centrodestra.

In casa 5Stelle prende quota il nome di Lilliana Segre, nella convinzione che possa pescare voti anche in Forza Italia. La richiesta che il fronte draghiano del Pd avrebbe intenzione di avanzare al segretario è di formalizzare il sostegno al capo del governo da parte di tutto il centrosinistra, così da stanare eventuali manovre alternative del leader del M5S, infilarsi nell'apertura manifestata da Matteo Renzi e giocare finalmente a carte scoperte con Matteo Salvini. Che a quel punto sarebbe costretto a dire subito sì o no sia alla candidatura dell'inquilino di Palazzo Chigi, sia al patto di legislatura lanciato da Letta per blindare il governo e farlo andare avanti fino alla scadenza naturale del 2023. Perché se al Nazareno ostentano tranquillità parlamentari e dirigenti sono invece parecchio preoccupati per le fibrillazioni interne al Movimento. «Siccome lo accusano di subire troppo l'iniziativa del Pd, non vorrei che Conte per dimostrare di essere autonomo se ne uscisse con un nome suo, non concordato con noi», dà voce ai timori un autorevole membro della segreteria dem. «Ma se così facesse sarebbe uno strappo gravissimo, che metterebbe in discussione il percorso fatto fin qui e le prospettive future».

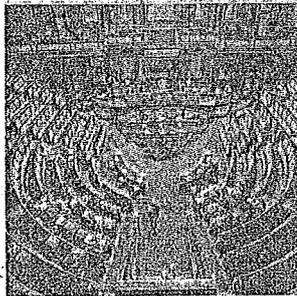
Del medesimo avviso il senatore Luigi Zanda: «Sul Quirinale Pd e M5S debbono marciare insieme. Non condividere questo metodo indebolirebbe fortemente anche l'alleanza. Ma non succederà». Ancora più netto uno degli uomini più vicini al segretario dem: «Se Conte si smar-

ca non c'è più la coalizione». Paradossalmente però, come in un gioco di specchi, dal M5S si fa notare che è semmai il Pd «ad avere il gruppo pieno di renziani», ragiona un super contiano.

Al netto comunque del possibile nome comune da buttare nella mischia, c'è anche da valutare che atteggiamento assumere in aula se effettivamente il centrodestra tirasse dritto sul Cavaliere. A Conte ad esempio non piace l'idea di far uscire i parlamentari del M5S al quarto scrutinio, come proposto da Letta. Quella dell'ex presidente del Consiglio è una scelta molto rischiosa però, perché l'Avventino permette di

controllare pienamente il gruppo, nel segreto della cabina invece non ci sarebbe la stessa sicurezza.

A sentire i più critici, una opzione del genere sarebbe un indiretto regalo a Berlusconi. Il clima generale non spicca certo per fiducia nei propri alleati e compagni di partito. Per dire, ieri sono stati avvistati assieme l'ex ministro Riccardo Fraccaro con Matteo Salvini, entrati nello stesso palazzo che una volta era l'ufficio di Giulio Tremonti, e via con la ridda di voci. «Fraccaro è un emissario di Luigi Di Maio...», la preoccupazione di qualche contiano. © RIPRODUZIONE RISERVATA



### È al Senato parte il porno

Disavventura ieri al Senato per il M5S. Mentre si svolgeva, via Zoom, un convegno organizzato da Laura Mantovani, a cui partecipava il vicepresidente 5S Mario Turco e il premio nobel Parisi, è partito un cartone porno in regia. Colpa di un utente, forse un hacker che si è intrufolato, dal soprannome "Alex Spence". Dopo 30 secondi è stato bloccato. Poi la denuncia.

LA PANDEMIA E LE REGOLE IN AULA

## “Chi è positivo deve poter votare” Da FdI ai 5 Stelle, sale il pressing

Il renziano Di Maio propone un Covid-hotel davanti a Montecitorio. La destra chiede mezzi speciali per spostarsi

di Giovanna Casadio

ROMA — La soluzione per far votare i Grandi elettori positivi c'è: le autorità sanitarie possono autorizzare gli spostamenti da un domicilio a un altro, con mezzi speciali per garantire la massima tutela. Nella riunione dei capigruppo di Montecitorio con il presidente Roberto Fico, compare la circolare del ministero della Salute del 13 gennaio scorso che affronta la questione generale dello spostamento di “casi Covid-19 e contatti stretti, dalla sede di isolamento/quarantena ad altra sede di isolamento quarantena”.

La destra, con Fratelli d'Italia in testa, la sventola: vuole dimostrare a Fico che i positivi e gli assenti forzati possono votare per il Quirinale, basta volerlo e studiare corridoi *ad hoc* per raggiungere Roma e un seggio volante presso strutture Covid o sotto casa. Francesco Lollobrigida, il capogruppo di FdI, insiste perché si arrivi a una soluzione. «Fico deve starci a sentire; anche perché il pressing per fare votare i positivi si sta allargando, neppure i 5Stelle sono contrari», sollecita Lollobrigida. Il fronte pro voto ai positivi si allarga: non solo Salvini, Meloni, Forza Italia e Coraggio Italia puntano i piedi, ma anche i renziani non escludono la possibilità. Debora Serracchiani, la capogruppo del Pd invece dice: «Non ci sono le condizioni».

Sia Marco Di Maio sia la presidente della commissione Sanità del Senato, Annamaria Parente, di Italia Viva, invitano invece a una decisione che non comprima la platea dei 1.009 Grandi elettori. Attualmente tra Montecitorio e Palazzo Madama i positivi sono una quarantina. Ma se i numeri crescono potrebbero arrivare a un centinaio e incidere su maggioranze già incerte. Escluso tuttavia il voto a distanza. Di Maio propone un Covid hotel davanti a Montecitorio per vota-

re poi nel cortile della Camera. La destra si scolla di dosso il sospetto del centrosinistra, ovvero che Berlusconi tema gli si restringano i voti. Interviene Matteo Salvini: «Spero che i presidenti delle Camere facciano di tutto perché tutti possano votare. È il voto per il Presidente degli italiani e quindi se c'è qualche positivo che sta be-

ne o qualcuno che, come da Costituzione, ha il diritto di scegliere il presidente della Repubblica spero si facciano tutti gli sforzi per farli votare». Idem dal centrista Maurizio Lupi e da Emilio Carelli di Coraggio Italia. Il questore forzista della Camera, Gregorio Fontana rincara: «Una soluzione va trovata, ci conforta il parere di

importanti costituzionalisti». Sono Francesco Clementi e il presidente emerito della Consulta Cesare Mirabelli, tra gli altri, a osservare che non si può comprimere la funzione costituzionale dei Grandi elettori.

Fico aveva affermato che «in questo momento i positivi a norma di legge non possono votare». Però la posizione espressa in conferenza dei capigruppo non è pregiudizialmente contraria, a patto che ci sia l'accordo di tutti. Così come in una nota la terza carica dello Stato, a proposito delle schede scrutinate con il nome del candidato al Colle e delle relative furbizie, al momento della conta per controllare i voti, precisa che «la decisione sulla lettura delle schede sarà adottata a garanzia della correttezza e del buon andamento dei lavori per l'elezione del presidente della Repubblica. Questo è l'obiettivo che ha ispirato anche i predecessori». Niente speculazioni politiche e atteggiamenti *ad personam*, insomma.

### Tra Camera e Senato i contagiati sono 40 Numeri che pesano su alleanze già incerte

Commenta il dem Francesco Boccia: «Non abbiamo dubbi che Fico farà tutto quello che è in suo potere per evitare alle Camere riunite l'umiliazione di forme di controllo del voto». A meno di una settimana dalla prima seduta per il Quirinale, lunedì prossimo, pende sull'elezione del nuovo capo dello Stato anche il ricorso alla Consulta di cinque parlamentari delle isole che ritengono non rispettato il loro diritto di parlamentari, dovendo avere il Super Green Pass per prendere traghetti e aerei. Partono da loro, ma allargano la questione ai 6 milioni di isolani. Il ricorso è stato presentato da Pino Cabras, Emanuela Corda e Andrea Vallascas (Alternativa), dall'ex grillina Simona Suriano e dal senatore Pietro Lorefice del M5S. Domani il pronunciamento della Consulta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### La squadra dei 1.009

### Grandi elettori quasi al completo A D'Elia, neo eletta l'ultimo scranno



▲ New entry alla Camera  
La dem Cecilia D'Elia, 58 anni

È quasi completo il quadro dei Grandi elettori per il Quirinale, quando manca ormai meno di una settimana al primo voto del Parlamento in seduta comune fissato per lunedì prossimo alle 15. La dem Cecilia D'Elia ha vinto — con il 59,4% — le elezioni suppletive di Roma 1 e sostituirà alla Camera il nuovo sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri: sarà lei, quindi, a partecipare alla scelta del nuovo capo dello Stato. Ma la rosa dei 1.009 Grandi elettori sarà completata soltanto oggi, quando è fissato il voto degli ultimi consigli regionali impegnati a scegliere i delegati. Sono attese, infatti, le decisioni di Toscana ed Emilia-Romagna. Il Trentino-Alto Adige, invece, si è espresso ieri e manderà a Roma il leghista Maurizio Fugatti, Josef Noglér di Svp e Sara Ferrari del Partito democratico.

LA GIUSTIZIA

# Il Csm rimette in sella i vertici della Cassazione

## “Nomine legittime”

di Liana Milella e Conchita Sannino

ROMA – Lo “schiaffo” è stato sanato in un batter d’occhio. Per ora. Se non era mai accaduto che i vertici della Cassazione venissero azzerati d’un colpo dal Consiglio di Stato, col verdetto che venerdì scorso ribaltava la scelta del Consiglio superiore della magistratura, del pari non era mai successo – anche per nomine di simile prestigio – che la risposta di Palazzo dei Marescialli arrivasse nel giro di 72 ore, weekend compreso. Una reazione che si è consumata ieri: con un voto che resterà nella storia del Csm. La quinta commissione ha infatti riconfermato, con “corrette” motivazioni, il primo presidente della Suprema corte Pietro Curzio e la presidente aggiunta Margherita Cassano. Proposta approvata con 4 voti a favore, 2 astenuti, non poche tensioni. Domani l’esame finale al plenum: dove, stando ai numeri, la riconferma dovrebbe passare appena in tempo per l’inaugurazione dell’Anno giudiziario dinanzi al Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Nominati il 15 luglio 2020, Curzio e Cassano erano stati “bocciati” dal Cds con la sentenza che dava ragione ad Angelo Spirito, alto magistrato della Cassazione anche lui, determinato a far pesare «più titoli», relativi ad altre funzioni e più anzianità di servizio. Ma il Cds rimproverava soprattutto al Csm un difetto di motivazione. E proprio su questo varco ha puntato il Csm: “ripristinando” le due nomine.

Il verdetto dei giudici amministrativi pesava come uno “sgarbo” del Cds non solo nei riguardi del Csm, ma anche del suo presidente Sergio Mattarella. Che, venerdì, sarà in pazza Cavour ad ascoltare da Curzio la relazione sullo stato della giustizia. Il Capo dello Stato potrebbe partecipare al plenum così come aveva partecipato alla nomina di Curzio. Anche questa coincidenza ha spinto il Csm a confermare le due nomine. Ma con dei distinguo. Votano per il

La risposta al Consiglio di Stato: riconfermati (con due astensioni) Curzio e la sua vice Cassano. Salva l’apertura dell’anno giudiziario

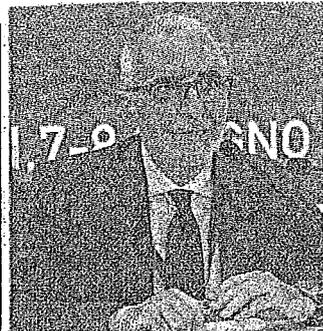
### Le tappe

● **Lo stop del Cds**  
Venerdì 14 gennaio arriva a sorpresa lo stop del Cds alle nomine del primo presidente della Cassazione Curzio e della sua vice Cassano, votati all’unanimità il 15 luglio 2020

● **La coincidenza**  
La bocciatura, di cui neppure il Quirinale è al corrente, arriva proprio a ridosso della cerimonia d’apertura dell’anno giudiziario, in cui Curzio tiene la relazione sullo stato della giustizia

● **Il fumus di un conflitto**  
L’estensore della sentenza al Cds, Alberto Rienzo, era stato promosso consigliere di Stato da una commissione di cui faceva parte Angelo Spirito, il ricorrente che ha vinto

si: il presidente di Magistratura indipendente Antonio D’Amato; i consiglieri Alessandra Dal Moro della sinistra di Area; Fulvio Gigliotti, laico indicato dal M5S e il laico di Fi Alessio Lanzi. Proprio da quest’ultimo, che alla fine vira sul sì, arriva la perplessità sui tempi-lampo. È un unicum. La riconferma gioca tuttavia sulle contestazioni del Cds: che mette all’indice le motivazioni insufficienti per i due candidati. Ma su questo – spiega chi ha votato a favore – «c’è stato un grande lavoro degli uffici



▲ **I due magistrati**  
Sopra, il primo presidente della Cassazione Pietro Curzio e la sua vice Margherita Cassano

del Csm che hanno dettagliatamente ricostruito le “carriere” e risposto con passaggi stringenti alle critiche del Cds. Restano le astensioni annunciate di Michele Ciambellini, napoletano di Unicost, e di Sebastiano Ardita, ex procuratore aggiunto a Catania (al Csm fa coppia fissa con il pm di Palermo Nino Di Matteo).

Sembra che Ciambellini abbia battagliato molto, esprimendo perplessità nel merito e nel metodo. Ci diranno che abbiamo eluso la decisione del Cds, è il suo richiamo: la topa di una rinomina rischia di provocare un’ulteriore contenzioso. Poi, con Ardita, lancia questa preoccupazione: se abbiamo fatto in un pomeriggio quello che normalmente richiede dei mesi, quale idea si fa il cittadino? D’ora in poi per una nomina “ordinaria” dovremo impiegare dieci minuti? Dubbi ai quali Eugenio Albamonte, il segretario di Area e pm a Roma, già replicava in un’intervista al sito di Repubblica: «Legittimo e assolutamente opportuno che il Csm abbia rinnovato con tempestività le due nomine. Chi sostiene cose diverse vuole demolire il ruolo del Consiglio e avallare un trasferimento dei suoi poteri in capo al Cds. La decisione avrebbe meritato una condivisione unanime senza distinzioni spicose». © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LISTA IN VIGORE DA FEBBRAIO

# I negozi dove non servirà il Green Pass Sì agli ottici, esclusi tabaccai e librerie

Accesso libero anche per alimentari, mercati e supermercati. Certificato richiesto per l'abbigliamento, inclusi intimo e bimbi

di **Michele Bocci**  
e **Viola Giannoli**

Pochi e perlopiù all'aperto. La lista degli esercizi commerciali e delle attività in cui a partire dal primo febbraio si potrà entrare solo con il Green Pass di base o rinforzato è molto corta. Ci sono gli alimentari ma non i tabaccai, le edicole ma non le boutique di abbigliamento, le farmacie ma non le librerie né i negozi per bambini. L'elenco delle "attività essenziali", ben più ristretto di quello che in zona rossa consentiva a numerosi esercizi di rimanere aperti, è stato definito ieri dai ministeri della Pubblica amministrazione, dello Sviluppo economico, della Salute e della Giustizia. E solo oggi, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, verrà chiuso dopo le ultime firme prima di essere licenziato via Dpcm dal presidente del Consiglio Mario Draghi.

L'ultima stretta per No Pass e No Vax, con l'obiettivo di raffreddare la curva dei contagi che dopo la crescita vertiginosa di due settimane fa sta rallentando (83.403 nuovi casi e 287 morti ieri, a fronte però dei pochi tamponi domenicali) passa quindi da restrizioni ulteriori sullo shopping.

Dal primo febbraio il Green Pass sarà necessario quasi ovunque ad eccezione di alimentari, supermercati, ipermercati, pescherie, macellerie, panetterie e negozi che vendono surgelati. Senza certificato verde si potrà anche fare la spesa al mercato rionale. Per quanto riguarda i vestiti resteranno fuori dall'obbligo di tampone o vaccino solo gli acquisti dagli ambulanti. Mentre servirà il Pass nei negozi di abbigliamento, di intimo e in quelli per bambini, giocattoli compresi.

Per acquistare, invece, in farmacie e parafarmacie medicinali o prodotti per la cura della persona (creme, deodoranti, spazzolini, assorbenti, prodotti per la prima infanzia) non sarà necessario il certificato. Nella lista dei "Free Pass" anche gli ottici.

E ancora: dal benzinaio non ci vorrà il Pass. E nemmeno per acquistare prodotti come i pellet per il riscaldamento. Anche le edicole potranno vendere i loro giornali e le loro riviste a chiunque ma solo se sono chioschi all'aperto; ci vorrà invece il Pass nei negozi che al loro interno vendono riviste, nelle cartolerie e nelle librerie.

Restano fuori dalla lista i tabaccai: anche qui ci vorrà il certificato di base. E lo stesso vale se i rivenditori di sigarette si trovano all'interno dei bar dove già serve il Green Pass da tampone. Altra eccezione: i negozi che vendono alimenti o altri articoli per animali saranno accessibili anche senza certificato.

Chi ha necessità o urgenza di recarsi al pronto soccorso, di sotto-

## Le date

**20**  
Gennaio

### Parrucchieri

Dal 20, per andare da parrucchiere, barbiere o estetista serve il Green Pass, base o rinforzato.

**31**  
Gennaio

### Discoteche

Il 31 termina lo stop a concerti ed eventi all'aperto. Ed è l'ultimo giorno di chiusura per le discoteche.

**1**  
Febbraio

### Negozi e uffici

Da febbraio il Pass (la cui durata si riduce a 6 mesi) servirà per entrare in uffici pubblici e quasi tutti i negozi.

porsi a una visita in ospedale, dirigersi in un ambulatorio per analisi cliniche non dovrà esibire il Green Pass.

E nessun obbligo, né di tampone né di vaccino, deve rispettare chi deve sporgere una denuncia in un commissariato o in una caserma o chi è imputato o testimone in un processo civile o penale e per questo deve entrare in tribunale.

In tutti i locali rimasti fuori dalla lista bisognerà invece avere un certificato da tampone negativo valido per 72 ore se il test è molecolare e per 48 ore se antigenico. Oppure un Green Pass da guarigione o da vaccino che, sempre a partire dal primo febbraio, durerà per soli sei mesi con effetto retroattivo (scadrà insomma anche a chi ha superato l'infezione o ha ricevuto la sommi-

nistrazione da più di 180 giorni). Da quella data un certificato, per effetto del precedente decreto, sarà richiesto anche negli uffici pubblici, nei servizi postali e in banca.

Ultima data da segnare sul calendario: dal 20 gennaio per tagliare i capelli dal barbiere o dal parrucchiere o andare dall'estetista servirà il Green Pass, almeno di base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La proposta delle Regioni per chi ha la terza dose.*

## “Medici e infermieri restino al lavoro anche se positivi”

I medici e gli infermieri dei reparti Covid che hanno ricevuto tre dosi dovrebbero lavorare anche se sono positivi, l'importante è che siano asintomatici. A chiederlo sono le Regioni, che hanno inserito un settimo punto nella lettera con la quale la settimana scorsa hanno proposto al governo una serie di cambiamenti delle regole, tra le quali anche quella che prevede un nuovo modo di conteggiare i ricoverati. Il ministro alla Salute Roberto Speranza aveva annunciato un tavolo tecnico per discutere di come intervenire sulle regole. Le Regioni vorrebbero anche che finisse l'era degli scenari basati sui colori. A parlarne, a stretto giro, sarà un gruppo che è stato individuato ieri pomeriggio da una lettera inviata dal ministero alle amministrazioni locali. Lo comporranno cinque tecnici indicati dalle Regioni, il capo della prevenzione del ministero Gianni Rezza, il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò, quello del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli e il colonnello Giuseppe Algeri, della struttura commissariale guidata da Francesco Figliuolo.

Le Regioni vogliono far lavorare i professionisti sanitari anche se positivi per «liberare risorse in un mo-

mento difficile». Se chi ha l'infezione può stare nei reparti Covid, chi non è stato colpito può mandare avanti il resto dell'attività, medica e chirurgica, che in questo momento ha grandi problemi. È di ieri l'allarme degli anestesisti. Il presidente di Siae, la società scientifica di quegli specialisti, Antonino Giarratano pone l'accento sull'enorme richiesta di cure di questo periodo. Ci sono le sepsi, infezioni diffuse a tutto l'organismo, e le insufficienze respiratorie dei malati gravi di Covid, ma ci sono i problemi degli altri pazienti, i cui spazi sono compressi. Le Regioni non vogliono finire in zona arancione o peggio rossa e quindi tengono malati positivi nei reparti non Covid. Poi ci sono i positivi asintomatici, che non possono essere sottoposti a interventi chirurgici. «Centinaia di pazienti che andranno operati, trapiantati ed assistiti nel postoperatorio intensivo. Occorre programmare oggi ciò che fra poche settimane, finita l'ultima ondata dell'emergenza pandemica, diventerà con ogni probabilità una nuova emergenza sanitaria». Gli anestesisti chiedono indicazioni e linee guida su come impostare questa attività. — **mi, bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Record di contagi tra i più piccoli Le scuole svuotate dalle quarantene

La corsa del virus colpisce soprattutto alle elementari  
Presidi stremati dalla burocrazia e caccia ai supplenti

di Corrado Zunino

ROMA — A Genova le classi in quarantena sono esplose nel weekend: erano sei, contaminate ancora venerdì scorso e in attesa dei risultati dei tamponi realizzati durante la settimana. Ora sono 85. E negli asili comunali manca il 16 per cento dei docenti. In Veneto, in attesa dei dati ufficiali che arriveranno tra due giorni, i gruppi classe inviati in Didattica a distanza si stimano in aumento. In assenza dei numeri offerti — con sistematicità — dal ministero dell'Istruzione per misurare il temuto riavvio dell'anno scolastico dopo le vacanze di Natale, ci si affida alle indicazioni di singole Regioni e provveditorati, che procedono ognuno secondo un libero passo statistico.

È certo, e anche ovvio, che i casi di positività in classe siano aumentati, trainati dalle scuole primarie. È probabile che l'aumento sia consistente. È di nuovo certo che la situazione stia sfuggendo di mano a diverse scuole. Ecco cosa dice Valeria Sentili, dirigente dell'Istituto comprensivo Francesca Morvillo di Roma: «Ho appena chiesto all'Asl Roma 2 la chiusura del plesso di via Siculiana per l'esorbitante crescita dei contagi». Dice esorbitante. «Ho ricevuto un diniego perché, mi hanno spiegato, la situazione è comune a tutte le scuole. Quest'anno gli istituti invece di chiudere per ordinanza, stanno chiudendo di classe in classe. Siamo sfiniti. Ho trascorso tra sabato e domenica dodici ore davanti al computer con i miei collaboratori. È davvero troppo».

Da Bogliasco, Sori e Pieve, che sono i tre Comuni immediatamente a Levante di Genova, il senso di sfinitezza di un'istruzione sotto stress da due stagioni lo dà la preside dell'istituto comprensivo dell'area, Enrica Montobbio. Sul registro elettronico ha scritto ai genitori: «Chi può venga a sostituire gli insegnanti assenti». Mancano all'infanzia, alle elementari e alle medie, qua-

ranta classi in tutto. In poche ore madri e padri hanno risposto all'appello girando i curricula. L'Ufficio territoriale scolastico ha voluto precisare che, nel frattempo, le cattedre vuote erano state coperte con le normali procedure.

I gruppi docenti su Facebook più affidabili contano, dall'interno, almeno una classe ogni due con uno studente positivo al minimo, e quindi con uno spicchio di Dad avviata. Alle assenze, giustificate e no, si aggiunge per tutti una pletera burocratica di richieste test, tamponi da fare, risultati da esibire al medico a distanza, autorizzazioni al rientro da ottenere che hanno reso la prima settimana scolastica del 2022 macchinosa e in continuo ritardo. Il ministro Patrizio Bianchi domenica sera, dopo aver ammesso che «i problemi ci sono», ha anche annunciato uno snellimento delle pratiche del ritorno dalla quarantena e il ministro della Salute, Roberto Speranza, ora si appresta a varare una circolare in cui si ribadisce che, per chi è in auto-sorveglianza, non è necessario il tampone di rientro che viene arbitrariamente richiesto da alcune scuole.

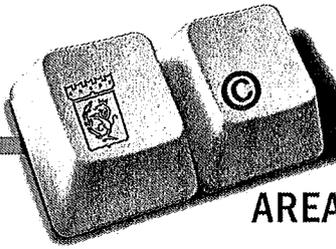
## Il dato

# 24%

Tra i più piccoli  
I bambini da 5 a 11 anni  
che hanno ricevuto la  
prima dose (879.460)

Il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, sottolinea che «la catastrofe», citazione del ministro, l'hanno evitata proprio i dirigenti scolastici e aggiunge: «L'efficacia della didattica mista nelle scuole secondarie, svolta parte in presenza e parte a distanza con una composizione che varia ogni giorno, è discutibile e presenta problemi che rischiano di pregiudicarne la validità». Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza: «I contagi nelle classi stanno crescendo, il problema rimane. Tutti vogliamo che la scuola rimanga aperta, ma perché ciò avvenga bisogna cambiare passo e fare investimenti seri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# Economia

## Sul debito l'Europa parte divisa Vienna chiede il ritorno al rigore

L'Austria vuole regole di bilancio più severe  
Berlino non si schiera  
Lindner: sono realista

dalla nostra corrispondente  
**Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO** - Il primo Eurogruppo del 2022 si è risolto in un semplice posizionamento delle truppe. Alla vigilia dell'anno cruciale della riforma del Patto di stabilità, è già chiaro che si entrerà nel vivo della discussione solo in estate, dopo la presentazione della proposta da parte della Commissione Ue. Al di là delle discussioni di maniera sulla prevalenza da assegnare all'obiettivo della "crescita" o della "stabilità" su cui si sono cimentati ieri il ministro delle Finanze francese, Bruno Le Maire, che ha sottolineato l'importanza della prima, e il suo omologo tedesco Christian Lindner, che ha insistito sulla necessità che il debito scenda, il primo incontro dell'anno è servito a schierare le pedine sulla scacchiera.

Ad aprire le danze è stato in mattinata il nuovo responsabile delle Finanze austriaco, Magnus Brunner, ansioso di scappare lo scettro di leader dei frugali ai Paesi Bassi. Anche perché, rivela una fonte, la nuova ministra delle Finanze olandese, Sigrid Kaag, si è mostrata al suo esordio europeo molto più dialogante del suo arcigno predecessore Hoekstra. In



▲ Christine Lagarde (Bce) coi ministri Le Maire (Francia) e Lindner (Germania)

un'intervista alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, l'austriaco Brunner ha annunciato in ogni caso di voler allargare l'attuale coalizione a quattro a una "Alleanza della responsabilità" che abbia l'obiettivo di «tornare nel medio termine a finanze politiche sostenibili». Vienna punta a coinvolgere tra i "falchi", oltre a Paesi Bassi, Danimarca, Svezia e Finlandia; anche Repubblica Ceca, Slovacchia e Paesi baltici. «E, spero, la Germania».

Tornando alla metafora della scacchiera, se anche altri Paesi come la Francia o l'Italia hanno ribadito anche ieri la loro volontà di cambiare le regole del Patto - Le Maire anche in un'ampia intervista a *Repubblica* - non è ancora chiaro dove metterà la sua pedina il Paese più importante, la Germania. Lindner

non è uscito ieri dall'ambiguità dei mesi scorsi. «È ancora un oggetto misterioso», sintetizza una fonte presente all'incontro.

Lindner si è definito "realista" e ha ribadito di non volere grandi modifiche al Patto e ha scartato l'ipotesi, avanzata dal presidente tedesco dell'Esm Klaus Regling, di aumentare la soglia del debito al 100%. Ma il liberale sarebbe disponibile a discutere una revisione del ritmo con cui i Paesi potranno tagliare il debito. E anche ieri, quando ha detto che serve «un equilibrio intelligente fra debito e investimenti», non è sembrato escludere la possibilità che si trovi lo spazio, al netto dei paletti per il disavanzo, per fare investimenti.

Una frase che ha fatto aggrottare qualche sopracciglio è stato invece quando Lindner ha detto che «va risolto anche il nesso tra debito sovrano e banche». Sembra un ritorno della vecchia ossessione tedesca di un limite per i titoli di Stato nei bilanci delle banche e della fine della loro "neutralità". Un'ipotesi su cui non si è mai trovato un accordo né nei consessi globali come il Comitato di Basilea, né in Europa. E che a ogni accenno serio ha scatenato ondate di nervosismo sui mercati. Se la Germania, come Scholz ha segnalato anche ieri nel suo incontro a Madrid con il premier Pedro Sanchez, ha davvero intenzione di fare da mediatrice tra le fazioni in campo, questa dichiarazione di Lindner sembra schiere la Germania decisamente nel campo dei falchi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Repubblica**

**Le Maire "Sul debito regole meno rigide per sostenere la crescita"**

▲ **Le Maire: obiettivo crescita**  
Il ministro francese Bruno Le Maire ha detto che le regole sul debito vanno cambiate per favorire la crescita

### I consumi

## Stangata inflazione Giovedì le misure contro il caro bollette

di **Aldo Fontanarosa**

**ROMA** - Assoutenti avverte che pagheremo 736 euro in più quest'anno - rispetto al 2021 - solo per mangiare e per gli spostamenti essenziali. Il Codacons parla di 1198 euro a pesare di colpo sul bilancio generale di una famiglia tipo: L'Unione Consumatori, di 1400 euro.

La responsabilità è del subdolo compagno di viaggio che accompagnerà gli italiani anche in questo 2022. A dicembre, silenziosamente, l'inflazione è salita di un altro 0,4% sul mese precedente (novembre). E la fiammata inflattiva è addirittura del 3,9% se vista da un anno all'altro (a dicembre 2021 rispetto a dicembre 2020), e all'1,9% come da

Prezzi al top dal 2012  
I consumatori:  
aumenti di oltre  
mille euro a famiglia

to medio dell'intero 2021, al top dal 2012. Nella vita di tutti i giorni, qualcosa sta succedendo. L'espresso al bar si discosta ormai dall'euro che paghiamo da anni e - secondo Assoutenti - potrebbe spingersi addirittura a un euro e mezzo nei prossimi mesi. Il prezzo di un chilo di pasta all'ingrosso sfonda il tetto di 1,40 euro al chilo. E solo le catene più attrezzate e forti riescono a venderla a prezzi ragionevoli, tagliando all'estremo i loro margini di guadagno. Dopo una tregua a dicem-

### Gli aumenti

+2,4% (12/2021 su 12/2020)	1,5 euro (nel 2022)	1,41 euro (all'ingrosso)	+14,4%
Il carrello della spesa	Tazzina di caffè	Un chilo di pasta	Combustibili
→ alimentari → casa → cura → della persona	Stima Assoutenti (era a 1 euro nel 2011)	(contro 1,10 euro di settembre 2021)	→ 1 litro di benzina costa 1,73 euro → 1 litro di gasolio costa 1,59 euro

bre, intanto, un litro di benzina o di gasolio si impenna di un 10% in soli 7 giorni (dal 3 al 10 gennaio 2022).

In questo clima, il Consiglio dei ministri approverà giovedì il decreto per calmierare le bollette di luce e gas. L'ipotesi di tassare i profitti straordinari delle compagnie energetiche, con un "contributo di solidarietà", beneficia di un appoggio politico largo. Ma ci sono difficoltà applicative. Il taglio dell'Iva, costoso, produrrebbe i suoi effetti troppo tardi. Più facile allora ridurre gli

oneri di sistema che gravano sulle bollette (come il contributo per lo smantellamento delle centrali nucleari). Il governo valuta anche l'uso dell'extra-gettito delle accise e dei fondi delle aste Ets (il sistema Ue che permette alle aziende di comprare i diritti a emettere anidride carbonica). E oltre all'accantonamento di scorte di gas per le imprese, si pensa di aumentare la produzione nazionale di metano (da 4,5 miliardi di metri cubi all'anno, a 8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO OXFAM

# I super ricchi del mondo raddoppiano i patrimoni In Italia ora sono 49

di Rosaria Amato

ROMA — Ogni 26 ore un nuovo miliardario entra nella ambita lista di *Forbes*; ogni 4 secondi una persona muore per mancanza di accesso alle cure, per gli impatti della crisi climatica, per fame o per violenza di genere. In un mondo dove le differenze fra ricchi e poveri sono sempre più marcate, l'Italia non fa eccezione: secondo il Rapporto di Oxfam a fine 2020 il 5% più ricco degli italiani deteneva una ricchezza superiore a quella dell'80% della popolazione. E anche la lista *Forbes* dei miliardari italiani si allunga: tra marzo 2020 e novembre 2021 il numero è passato da 33 a 49 e il valore dei patrimoni dei super-ricchi è cresciuto del 56%, toccando quota 185 miliardi di euro. E ancora, i 40 italiani più ricchi posseggono l'equivalente della ricchezza netta del 30% degli italiani meno abbienti (18 milioni di persone).

Tra i nuovi ingressi 2021 non ci sono sorprese, i cognomi vanno dai Caprotti di Esselunga al Marcegaglia

## I miliardari

In testa: Ferrero  
Giovanni Ferrero è al primo posto tra gli italiani con una ricchezza di 33,3 miliardi (novembre 2021)



Stevanato  
Nel confronto con la lista Forbes di marzo 2021 Sergio Stevanato è il più ricco tra i nuovi entrati, 3,9 mld



Bombassei  
Il presidente di Brembo Alberto Bombassei (2,6 mld) nel 2021 torna nella lista Forbes (c'era nel 2016)



dell'acciaio ai Benetton a Elkann e Della Valle. Forse il meno conosciuto è Sergio Stevanato, uno dei principali produttori mondiali di fiale di vetro per la farmaceutica.

Nel mondo i miliardari sono arrivati a 2755, in un anno se ne sono aggiunti 660. I dieci più ricchi hanno raddoppiato i loro patrimoni da 700 a 1.500 miliardi di dollari, in testa Elon Musk, Jeff Bezos e Bernard Arnault. I 49 italiani sono più dei miliardari francesi, 41 su una popolazione di 67 milioni di persone, ma molto meno dei tedeschi, più di 130 su una popolazione di 83 milioni.

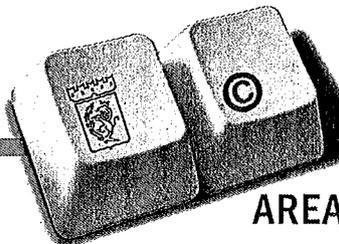
Al di là dei miliardari, tra il 2000 e il 2020 le quote di ricchezza nazionale netta detenute dal 10% più ricco dei nostri connazionali e dalla metà più povera della popolazione italiana hanno mostrato un andamento divergente. La quota di ricchezza detenuta dal top 10% è cresciuta di 2,5 punti percentuali, mentre la quota della metà più povera degli italiani si è ridotta di 4,6 punti.

La pandemia ha gettato nella povertà un milione di persone, sono au-

mentati i lavori con salari bassi, i part-time involontari. I sostegni offerti dal governo hanno aiutato chi era in difficoltà, ma le riforme strutturali, a giudizio di Oxfam, non frenano abbastanza la crescente disuguaglianza: «La riforma fiscale osserva Misha Maslennikov, policy advisor di Oxfam Italia - favorisce soprattutto i redditi medio alti, tra 42.000 e 54.000 di reddito annuo imponibile, e in più per gli autonomi rimane un sistema forfettario iper generoso, mentre sui redditi da

capitale c'è la flat tax. La progressività insomma si applica solo ai redditi da lavoro, e non aiuta in nessun modo il 20% di redditi più bassi, sotto la tax area. Sugli ammortizzatori sociali si sono lasciati fuori gli autonomi, a parte l'Isco. Si è persa l'occasione per riforme redistributive. La tassazione della ricchezza è fuori dall'agenda politica, e non si è presa in considerazione neanche la possibilità di tassare i trasferimenti di ricchezza tra generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Atti regionali**

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2022, n. 6

**Emergenza Coronavirus. Ordinanze del Presidente della Giunta regionale 6 marzo 2020, n.172 e del 7 aprile 2020, n.200. Aggiornamento composizione dell'Unità di Crisi regionale..... 2164**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2022, n. 7

**DPGR n. 412/2020 “Costituzione della Struttura di Supporto dell'attività del Commissario delegato all'attuazione - a norma dell'articolo 2, comma 12 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - delle opere edilizie ed impiantistiche strettamente necessarie per l'adeguamento o ristrutturazione delle aree mediche e per la separazione dei percorsi e/o ristrutturazione delle aree di pronto soccorso”. Aggiornamento della composizione..... 2168**